Anno 1872. Roma - Martedì, 30 Aprile Num. 120.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:	Trim.	Sem.	Anno
ROMA	11	21	40
Per tutto il Regno	13	25	48
Solo Giornale, senza Rendiconti:			
ROMA	9	17	32
Per tutto il Regno	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25; Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:

In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;

In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 30 aprile 1872, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del giornale.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in PIEGO AFFRANCATO **o con biglietti di Banca in** PIEGO AFFRANCATO **e** RACCOMANDATO, **od** ASSICURATO, **debbono essere indirizzate all'**AMMINISTRAZIONE **della** *Gazzetta Ufficiale*, **in Roma, via de' Lucchesi, n. 4.**

PARTE UFFICIALE

Il N. CCLI *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società generale italiana per le latrine asportabili e per la fabbricazione dei concimi;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti del 30 dicembre 1865, numero 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società anonima per azioni al portatore, denominata *Società generale italiana per le latrine asportabili e per la fabbricazione dei concimi*, sedente in Firenze ed ivi costituitasi per istromento pubblico del dì 8 febbraio 1872, rogato Smorti, è autorizzata, e il suo statuto inserto all'atto costitutivo predetto è approvato colle modificazioni prescritte dall'art. 2 del presente decreto.

Art. 2. Le modificazioni da farsi allo statuto della Società sono le seguenti:

a) In fine dell'art. 13 sono aggiunte queste parole « Per la proroga della Società e per le modificazioni dello statuto occorre l'approvazione governativa. »

b) Nell'ar. 15, dopo le parole: « I membri *presenti* » sono inserite queste: « sieno il numero *non* minore di venti e. »

Nello stesso art. 15, dopo le parole: « azioni rappresentate » sono inserite queste: » purchè le deliberazioni versino sugli oggetti posti all'ordine del giorno per la prima convocazione. »

c) In fine dell'art. 16 è aggiunta questa disposizione: « Nei casi previsti dall'art. 148 del Codice di commercio, l'assemblea generale ha facoltà di eleggersi volta per volta il presidente. »

d) Nell'art. 25 le parole: « Questo ufficio sarà disimpegnato » e le altre fino alla fine dell'articolo, sono soppresse e vi sono sostituite le parole seguenti: « Il direttore generale è nominato, e può essere revocato dal Consiglio d'amministrazione. »

e) In fine dell'art. 37 sono aggiunte queste parole: « Il bilancio annuale sarà pubblicato e trasmesso in copia al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, appena abbia ricevuto l'approvazione dell'assemblea generale degli azionisti. »

Art. 3. La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per annue lire 150, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 marzo 1872.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Ministro della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il Ministro della Guerra è autorizzato a formare una nuova compagnia permanente pel distretto militare di Roma.

Il presente decreto avrà vigore dal 1° maggio 1872, e sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Roma, addì 11 aprile 1872.

VITTORIO EMANUELE.

RICOTTI.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

AVVISO.

Il cordone sottomarino fra Hong-Kong e Shanghai (China) è attualmente interrotto. I telegrammi a destinazione della prima di queste località continuano ad inviarsi per la via meno costosa di Malta, mentre quelli diretti alla seconda vengono tassati ed istradati per la via di Russia.

Firenze, 27 aprile 1872.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Unificazione del Debito Pubblico Romano.

Consolidato nominativo.

AVVISO.

Essendo avvenuta nel 22 corrente aprile la promulgazione della legge del 19 stesso mese, n. 763, colla quale, nel prorogare a tutto il prossimo mese di maggio il termine utile per presentare, senza incorrere nella caducità delle rate semestrali scadute, le domande d'unificazione delle rendite del consolidato romano, si sono pure stabilite alcune disposizioni per rendere più agevole e pronta l'unificazione stessa, si richiama l'attenzione di tutti gli interessati sulla importantissima innovazione recata cogli articoli 1, 2 e 7 della nuova legge all'articolo 4 di quella precedente del 29 giugno 1871, n. 339, vale a dire sulla facoltà concessa all'Amministrazione del Debito Pubblico di eseguire l'unificazione per cambio semplice degli antichi titoli, senza indagare ed accertare preventivamente la natura e gli effetti dei vincoli e delle riserve esistenti sulle antiche rendite, *e di far pagare indistintamente le rate semestrali anche pendente l'unificazione e quindi far consegnare i nuovi certificati di rendita italiana alla persona che abbia presentato i titoli antichi* senza distinguere *se sia o no l'intestatario delle rendite;* nè *ricercare se sia munito di valido mandato dell'intestatario o se come rappresentante, amministratore, riservatario od altrimenti sia stato riconosciuto nel diritto o nel possesso di riscuoterne le rendite rappresentate dai titoli che produce, semprechè per le medesime non siasi fatta denunzia di smarrimento, nè significata opposizione.*

La Direzione Generale del Debito Pubblico per accelerare nell'interesse generale le sue operazioni intende di prevalersi largamente delle agevolazioni concessele dalla nuova legge.

Perciò si notifica che, a termini dell'articolo 7 della medesima, ed a partire dal 10 maggio prossimo, la Direzione Generale del Debito Pubblico incomincierà la trasmissione alle Intendenze di finanza dei ruoli di pagamento e delle formole di quietanza (mandatelli) per la rata semestrale scaduta col 1° gennaio 1872, su quelle iscrizioni dell'antico registro del consolidato romano, per le quali siano stati presentati al cambio tutti gli antichi certificati rappresentanti la complessiva rendita iscritta, e di cui non sia ancora stata eseguita l'unificazione, semprechè, ben inteso, non siasi prima di quel giorno presentata alla Direzione Generale stessa alcuna denunzia di smarrimento, nè altra opposizione relativamente ai certificati ed alle iscrizioni suddette.

Le formole di quietanze (mandatelli) saranno nominativamente rilasciate in capo al titolare delle iscrizioni, e pagabili mediante ricevuta di coloro che avranno presentati al cambio gli antichi certificati.

Dal detto giorno similmente, e semprechè non esistano denunzie di smarrimento od opposizioni, i nuovi titoli di consolidato italiano verranno, secondo gli articoli 1, 2 e 8 della legge medesima consegnati agli esibitori degli antichi titoli, e ad essi saranno pure resi pagabili i buoni che occorresse spedire per le rate semestrali maturate per cui non si fosse ancora provveduto come sopra, col mezzo delle formole di quietanza (mandatelli).

Non ostante quanto sopra, si riserva l'Amministrazione per quei casi in cui ve ne fossero plausibili motivi, di sospendere il pagamento e la consegna ai materiali esibitori dei titoli, e richiedere le opportune giustificazioni del loro diritto e della loro qualità.

Tutti coloro pertanto che, o come intestatari o per qualunque altro titolo avendo ragione di esigere le rate semestrali di rendite nominative di consolidato romano, senza ritenerne i relativi titoli, non abbiano ancora presentato alla Direzione Generale del Debito Pubblico la denunzia di smarrimento o significato le loro opposizioni, sono diffidati che, ove tali loro denunzie od opposizioni non pervengano alla Direzione Generale suddetta, alla sua sede in Firenze, prima del 10 maggio prossimo, essi non potranno poi muovere alcun reclamo contro l'Amministrazione del Debito Pubblico nel caso che i loro titoli, essendo stati prima d'ora, o venendo poscia presentati da altri che indebitamente li ritengano, fossero agli esibitori stessi pagate le rate semestrali maturate, e consegnati *i nuovi titoli italiani, sulla cui semplice esibizione, secondo i regolamenti sul Debito Pubblico italiano, sono per regola generale pagabili le rendite relative, a differenza di quelle del consolidato romano che si pagavano con mandati pur nominali al titolare o al riservatario od a' loro procuratori legalmente costituiti e notificati.*

Ove ciò avvenisse, la denunzia di smarrimento o l'opposizione che troppo tardivamente si facessero non avrebbero più che l'effetto di far sospendere per l'avvenire, in forza dell'art. 3° della legge stessa, il pagamento ulteriore delle rendite non maturate o non riscosse, ma sia pel ricupero delle rate già pagate, sia per procurarsi il certificato della rendita unificata, non avrebbero più i creditori opponenti altra via ad esperire che quella di rivolgersi verso coloro che avendo presentato al cambio i titoli antichi avessero ricevuto la consegna dei nuovi, e riscossi i semestri già maturati.

Si richiama specialmente l'attenzione degli interessati sugli articoli 1, 2 e 3 del Regio decreto pure del 19 aprile corrente, n. 765, pella esecuzione della detta legge, relativi alla forma delle opposizioni che si avessero a presentare, sia per impedire la consegna dei certificati nuovi e il pagamento delle rendite maturate, sia per far sospendere almeno il pagamento di quelle non ancora scadute o riscosse.

Tali domande devono presentarsi alla sede della Direzione Generale, onde siano evitati i dannosi ritardi che potrebbero avvenire nella trasmissione per mezzo degli uffici provinciali, e possa l'Amministrazione subito provvedere ed impedire la consegna ed il pagamento.

A rendere possibili e pronti questi provvedimenti, è indispensabile che siano con tutta la maggior precisione indicate le rendite a cui l'opposizione si riferisce, esprimendone l'intestazione, l'ammontare e i numeri distintivi di registro e del certificato.

Infine, a rassicurare l'Amministrazione dal pericolo di opposizioni infondate od emulative, è necessario che sia accertato, coll'autentica della firma, la persona dell'opponente; che questi elegga domicilio nel luogo ove ha sede la Direzione Generale per poter prontamente ricevere le comunicazioni che fossero necessarie, e gli atti d'intimazione che, in caso di controversie giudiziarie, si avessero a notificargli; e che, quando l'opponente non è il titolare stesso della rendita, si uniscano i documenti valevoli a provare le sue ragioni sulla medesima e la sua qualità di rappresentante od amministratore del titolare, se a nome di questo vien presentata l'opposizione.

Firenze, 25 aprile 1872.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

PARTE NON UFFICIALE

GIUNTA CENTRALE DI STATISTICA

Il giorno 23 del mese corrente si riuniva per la prima volta la Giunta centrale di statistica. — Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio aperse l'adunanza pronunziando il seguente discorso:

SIGNORI,

Poichè mi è concesso l'onore d'inaugurare la prima adunanza della Giunta centrale di statistica, parmi convenga anzitutto invitarvi a dare un rapido sguardo al cammino percorso dalla statistica governativa nel primo periodo della sua esistenza.

La notizia dei fatti sociali espressi col linguaggio eloquente dei numeri è il fine a cui la statistica intende, nè v'ha dubbio che essa porga la scorta più sicura alla pubblica amministrazione, nell'atto stesso che fornisce utilissimi ragguagli al commercio, alle industrie e quasi ad ogni forma di privata attività. E però tutti i Governi civili tengono in altissimo pregio le istituzioni statistiche; tutti consacrano indagini ognora più frequenti ai fatti più importanti relativi alla popolazione, al territorio, alla produzione, alla sanità, all'istruzione, alla pubblica assistenza.

Degli antichi Stati italiani, alcuni soltanto si curarono di compiere investigazioni statistiche.

Costituito il Regno d'Italia, il nuovo Governo, ravvisò tosto la necessità di iniziare una serie di ricerche volte a studiare nei varii suoi aspetti la nazione, che, dopo secolari divisioni, si era in gran parte riunita in un solo Stato, e il decreto Reale del 9 ottobre 1861 dava compiuto ordinamento alla statistica governativa.

Fu istituita presso il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio una Direzione di statistica alla quale venne affidato il compito di ordinare le indagini, di riassumere e pubblicare le notizie raccolte; e vennero create in ogni provincia e in ogni comune Giunte provinciali e comunali le quali fossero come gli strumenti per mezzo dei quali la Direzione di statistica, potesse adempiere l'ufficio ad essa affidato.

Accanto alla Direzione di statistica fu collocata una Giunta consultiva, che doveva assisterla, come lo indica il nome suo, con l'efficacia del consiglio.

A dirigere la statistica italiana fu chiamato un uomo chiaro nella scienza, il compianto dottor Pietro Maestri, il quale recò nell'adempimento del suo ufficio uno zelo fervido e costante, una ferrea pertinacia di volontà.

Ed ove si tenga conto degli ostacoli che si dovettero combattere per iniziare le indagini della statistica in un paese dove esse erano pressochè nuove, ove si consideri la difficoltà del ricondurre a comuni espressioni, elementi che si risentivano assai ancora delle antiche divisioni politiche, quando si ponga mente ai sospetti destati dalle investigazioni contemporaneamente proseguite con intenti fiscali, non parranno certo poco rilevanti i risultamenti ottenuti, i lavori pubblicati dalla nostra statistica ufficiale.

Il 31 dicembre 1861 fu eseguito il primo censimento della popolazione, e tre volumi vennero dati in luce per rendere di pubblica ragione la copia delle notizie raccolte.

Fu poi iniziata una pubblicazione intesa a render conto dei mutamenti che man mano si compievano nello stato della popolazione e, dal 1861 fino ad oggi, fu data in luce in ciascun anno la statistica delle nascite, dei matrimoni, e delle morti. Un lavoro speciale che accenna alla storia morale della popolazione nostra, fu annualmente consacrato a dar notizia delle morti violente.

Due volumi sulle invasioni coleriche avvenute nell'anno 1865 e negli anni 1866 e 1867 furono i primi esperimenti di una statistica medica italiana.

Venne iniziato uno studio complessivo delle nostre condizioni clinicatologiche e territoriali. Un bullettino meteorologico raccolse i risultati di osservazioni eseguite in ogni parte d'Italia; fu compiuta una statistica delle acque potabili, una statistica delle acque minerali.

S'è pubblicata la statistica delle Società di mutuo soccorso pel 1862 e quella delle Casse di risparmio pel 1864, 1866 e 1867, e sono raccolti i dati relativi al 1868, per le Società di mutuo soccorso, e al 1869, per le Casse di risparmio.

Una vasta indagine fu condotta sulla condizione delle Opere pie nell'anno 1861. Il Ministero dell'Interno ha consentito a comunicare le notizie raccolte. Già parecchi volumi furono pubblicati per renderne conto ed ora si stampano quelli che restano per dar compimento a questo grande lavoro.

Importanti pubblicazioni vennero fatte sulla istruzione pubblica e privata, laica ed ecclesiastica negli anni 1862, 1863 e 1865. Si è data in luce una statistica delle pubbliche biblioteche pel 1863, ed è pronta per essere stampata quella pel 1869, come lo è pure una statistica delle biblioteche popolari riferita all'anno 1870.

Una pubblicazione annua che ha sparso viva luce sulle condizioni dei nostri traffici internazionali è la statistica del movimento della navigazione nei porti del Regno, che s'è potuta compiere perchè il Ministero della Marina ha fornito alla Direzione di statistica i dati raccolti per mezzo degli uffici di Porto. Le venne compagna la statistica della navigazione italiana nei porti esteri, ma non potè per varie cagioni raggiungere la perfezione di quella.

Si fecero tentativi di statistiche agrarie ed industriali, ma s'incontrarono ostacoli che non hanno potuto esser vinti. La scheda statistica volta a indagare le condizioni della produzione fu ricevuta con diffidenza perchè parve troppo somigliante a quella distribuita dall'agente delle tasse per la imposta di ricchezza mobile, o perchè si è temuto che le notizie domandate potessero servire ad una revisione dei catasti fondiarii.

Una rassegna parziale relativa alla trattura ed alla torcitura della seta fu fatta per alcuni anni con la cooperazione delle Camere di commercio, ma venne recentemente interrotta perchè s'è veduto che i ragguagli raccolti, erano affatto manchevoli e, in non piccola parte, disformi dalla verità.

Due sole statistiche industriali poterono compiersi con felice riuscita, perchè la natura dell'argomento permise di approfittare del sindacato obbligatorio commesso dalla legge a due corpi amministrativi; accenno alla statistica mineraria che fu eseguita nel 1865 col sussidio degli ingegneri delle miniere, ed a quella delle costruzioni navali che è annessa ogni anno alla statistica della navigazione e che è desunta dai registri delle Capitanerie di Porto.

Fu pubblicata una compiuta statistica della Società per azioni per l'anno 1865, ed ora si danno in luce ogni mese acconciamente coordinate le situazioni degli istituti di credito. Assai grande è la utilità di questa pubblicazione e vivissimo è il plauso col quale essa è accolta dalle società stesse e dal pubblico.

Un contributo assai utile allo studio della pubblica finanza è annualmente recato da un lavoro riassuntivo sui bilanci comunali e provinciali, sebbene alla rassegna delle entrate e delle spese presunte, manchi ancora il riscontro di quelle effettivamente avvenute. — Tuttavia questa pubblicazione ha permesso di studiare, con dati abbastanza copiosi il grave argomento della tassazione locale nei suoi rapporti col sistema tributario governativo.

Tutti questi lavori recarono non piccola utilità in paese ed hanno riscosso molta lode anche all'estero.

I rappresentanti dell'Italia presero parte agli importanti lavori dei Congressi internazionali di statistica. Uno di questi fu tenuto a Firenze e uno splendido volume edito dalla nostra Direzione di statistica rese conto delle discussioni in esso avvenute e ne riportò tutti gli atti. Un grande servigio prestò in quella occasione la statistica italiana alla scienza ed alla pratica della statistica, poichè essa compose e diede in luce un compiuto riassunto di tutte le cose notevoli avvenute nei cinque congressi che precedettero quello di Firenze. Questa pubblicazione fu accolta con gratissimo animo dagli uffici statistici stranieri.

Ma il compito della statistica governativa diviene ognora più grave, imperocchè man mano che il nuovo ordine politico si rassoda e si svolgono tutti i rami della pubblica e privata operosità, s'accresce nel Governo e nel pubblico il bisogno di conoscere in ogni parte le condizioni del paese e di seguirne i graduali mutamenti.

Ho creduto quindi necessario di dar nuovo vigore ed autorità alla statistica governativa, e a questo intento, il Reale decreto del 25 febbraio, emanato a mia proposta, ha istituito una Giunta centrale di statistica incaricata di determinare, con voto deliberativo, quali statistiche debbano essere fatte per cura del Ministero d'Agricoltura e Commercio e con quali metodi debbano esser condotte le ricerche ed elaborate le pubblicazioni, e di esprimere in pari tempo il proprio avviso rispetto alle statistiche riservate agli altri Ministeri. A comporre questa Giunta ho chiamato uomini eminenti nelle discipline statistiche ed economiche, i quali sapranno imprimere ai lavori della statistica un indirizzo conforme ai precetti della scienza; ma ho chiamato eziandio a farne parte i delegati di tutte le amministrazioni ministeriali, perchè nelle deliberazioni che si prenderanno, si tenga conto di tutte le necessità dell'applicazione, perchè possa esser noto alla Giunta lo spirito a cui s'informano le statistiche elaborate dagli altri Ministeri e perchè il servizio statistico posto sotto l'immediata direzione della Giunta venga ordinato in guisa da poter fornire tutti i ragguagli che sien richiesti dalle pubbliche amministrazioni.

Dal seno della Giunta centrale sarà trascelto un Comitato, il quale ne eseguirà le deliberazioni riguardo alle statistiche commesse al Ministero del Commercio, e prenderà ad esame quelle che gli saran sottoposte dagli altri Ministeri. Secondo il mio concetto ciascuno dei componenti il Comitato dovrà invigilare e dirigere un ramo speciale di statistica e quando i prospetti numerici che a questi si riferiscono saranno compiuti, essi stenderanno le introduzioni che dovranno esserne la esposizione sintetica.

Importanti argomenti devono esser discussi in questa prima sessione della Giunta.

Fu testè eseguito il secondo censimento della popolazione del Regno. Questa, che è la più rilevante fra le operazioni statistiche, assume ora una importanza ancora più grande, perchè è la prima che sia stata fatta dacchè l'unità della nazione ebbe il suo finale compimento. Voi dovrete tracciare i modi coi quali converrà classificare e rendere di pubblica ragione la vasta copia di dati che è stata raccolta. Su questo argomento vi riferirà il chiaro Direttore della Statistica, il comm. Racioppi.

Il censimento, secondo la legge che lo ha ordinato e ne ha stabilito le norme, dovrà essere la base di una operazione permanente destinata a tenere in evidenza i mutamenti che avvengono man mano nelle condizioni demografiche. A voi è commesso il divisare come debbano essere tenuti i registri della popolazione, perchè si consegua il fine voluto dal legislatore. Mercè le annotazioni che dovranno essere accolte nei registri di popolazione si potrà rendere più compiuta la statistica annuale dello stato civile, aggiungendo ai dati relativi alle morti, alle nascite, ed ai matrimonii, quelli ancora che riguardano le emigrazioni e le immigrazioni. Ho pregato l'onorevole deputato Piolti De Bianchi, di riferire su questo argomento.

Fra pochi mesi si aprirà a Pietroburgo l'ottavo Congresso internazionale di statistica. La Commissione ordinatrice ci ha inviato le sue proposte riguardo al programma delle discussioni.

A voi spetta esaminarle e indicare le modificazioni che, a vostro parere, dovessero esservi recate per meglio indirizzare i lavori del Congresso. Vi riferirà su questo tema il Professore Bodio.

Dovrete infine prendere ad esame l'ordinamento della statistica nelle provincie e nei municipii, ed avvisare ai miglioramenti che potrebbero esservi introdotti affinchè abbia a concorrere più efficacemente nell'opera comune e su ciò vi sarà riferito dal mio indefesso collaboratore l'onorevole Luzzatti.

L'elaborazione dei dati raccolti dal censimento non deve impedire il proseguimento degli altri lavori statistici, imperocchè, questi abbiano tal natura che una interruzione anche momentanea non possa poi essere riparata senza grande difficoltà. Io vi pongo innanzi la collezione delle pubblicazioni fatte fin qui per cura della Direzione di statistica e vi presento una nota dei lavori che sono in corso di stampa, di quelli che sono ormai compiuti e potrebbero essere stampati quando che sia, e di quegli altri rispetto ai quali furono raccolti i dati, ma non

ne è ancora terminata la elaborazione. Voi delibererete quali statistiche debbano essere proseguite, quali intraprese e quali metodi debbano essere seguiti per le une e per le altre.

Un grande risveglio economico si è iniziato durante gli ultimi anni nel paese nostro. Nelle industrie italiane si è palesata una nuova operosità e l'agricoltura comunque per sua natura più lenta segna essa pure un progresso. Occorre che questo movimento sia rischiarato dall'indagine statistica, imperocchè esso riceverà nuovo impulso dall'essere accertato con l'autorità delle cifre. Conviene pertanto ritentare le statistiche agrarie e industriali, e forse gli ostacoli che si incontrarono in passato potranno essere evitati, quando, con abile artificio, anzichè ricercare la quantità e il valore dei prodotti, si indaghino il numero degli operai, l'indole dei motori, e gli altri elementi che posson chiamarsi i fattori della produzione e dai quali anche il valore e le quantità dei prodotti possono per via indiretta desumersi.

Le statistiche dell'agricoltura e delle manifatture compieranno quella rassegna delle forze economiche del paese che fu già iniziata con le statistiche del commercio esterno, della navigazione, delle costruzioni navali, delle miniere, delle società commerciali e delle casse di risparmio, e sarà intanto condotta a fine l'inchiesta industriale che alla ricerca dei fatti aggiunge quella delle opinioni e dei desiderii che prevalgono nel ceto dei commercianti e degli industriali riguardo alle tariffe doganali, ai trattati di commercio, ed alle altre leggi e provvedimenti governativi che hanno carattere economico.

Ora che son cessate le preoccupazioni da cui fu accompagnata la nostra politica ricostituzione, il Governo ed il Parlamento potranno adoperarsi con più grande alacrità ad agevolare e promuovere, per quanto da essi dipende, il progresso economico del paese. Le statistiche economiche e l'inchiesta industriale porgeranno larghissimo sussidio a questa nuova operosità governativa e parlamentare.

In questo studio dei fatti economici la parte maggiore spetta naturalmente al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, e voi traccierete le vie per le quali questo importantissimo fra i compiti che gli sono assegnati potrà essere convenevolmente adempito.

I delegati delle amministrazioni ministeriali vi renderanno conto delle statistiche che si vengono pubblicando dai Ministeri che essi rappresentano. Io desidero che voi esprimiate il vostro voto intorno ai miglioramenti che potrebbero essere recati in queste statistiche.

Mercè gli avvisi che la Giunta emetterà sui lavori degli altri Ministeri, e le deliberazioni alle quali concorreranno i delegati ministeriali chiamati a far parte della Giunta, rispetto ai lavori che appartengono al Ministero del Commercio, potrà imprimersi alle ricerche ed alle pubblicazioni della statistica governativa, qualunque sia l'amministrazione ministeriale che vi attende, quell'unità d'indirizzo che è necessaria perchè rispondano ai bisogni della pratica ed al voto della scienza.

Vasta è la trama che io vi ho ordito; ma la intelligenza, la dottrina e lo zelo che vi adornano mi danno la certezza che saprete percorrerla, e che la statistica italiana sarà chiamata per opera vostra a nuovi e splendidi destini.

DIARIO

La Camera di Versaglia, nella sua seduta del 26 aprile, si è occupata di vari progetti d'iniziativa parlamentare. Nessuno d'essi è stato preso in considerazione. Uno soltanto ha data occasione ad un dibattimento politico alquanto importante. Si trattava della proposta del signor Faye intesa a permettere pubbliche riunioni per la circostanza delle elezioni dei consigli generali. Il relatore signor Chesnelong, a nome della Commissione, propose il rigetto della mozione indicando gli inconvenienti che potrebbero derivare dalla agitazione di pubbliche riunioni introdotte nelle elezioni dipartimentali. Il signor De Pressensé ha combattute vivacemente le conchiusioni del relatore. Il ministro dell'interno, pregato direttamente dal signor di Haussonville ad esprimere la opinione del governo, disse di non credere opportuno l'introdurre per ora la costumanza di pubbliche riunioni nelle elezioni dipartimentali. La sinistra si sollevò contro queste osservazioni, ma la maggioranza dell'Assemblea le accolse ed il progetto del signor Faye ebbe la sorte degli altri e non venne preso in considerazione.

Un dispaccio da Versaglia annunzia che il conte d'Arnim è aspettato prossimamente a Versaglia. Su questo stesso proposito si legge nel *Mémorial Diplomatique* che soltanto dopo l'arrivo del conte Arnim comincieranno fra i due governi le trattative ufficiali per il pagamento dei tre miliardi e lo sgombero definitivo del territorio francese. Il *Journal des Débats* dal canto suo riferisce la voce che il gabinetto di Berlino sia favorevolissimo a siffatte trattative e che esso abbia dato al suo ambasciatore tutti i poteri necessari per condurle a buon fine. « In tal guisa, dice quest'ultimo giornale, cadono tutte le voci contrarie che erano state poste in circolazione dalla stampa forestiera. »

La *Patrie* scrive che la relazione della Commissione d'inchiesta sulla capitolazione di Metz è terminata ed aggiunge che un tal documento è compiutamente sfavorevole al maresciallo Bazaine al quale sarebbe tolto ogni mezzo di scusarsi per non avere attraversate le linee tedesche, e per non avere presa la campagna, ciò che, secondo la relazione, gli sarebbe stato perfettamente possibile.

I giornali di Madrid, del 25 aprile, pubblicano il discorso della Corona, col quale il re Amedeo di Spagna ha inaugurato l'attuale sessione legislativa, e del quale il telegrafo ci aveva già comunicato un sunto assai esatto.

Il contromemoriale, che gli Stati Uniti hanno presentato al tribunale degli arbitri di Ginevra, è un documento piuttosto breve, che, senza intraprendere alcuna discussione teorica, enumera le proposte emesse dal governo britannico nel suo primo memoriale, che gli Stati Uniti d'America credono di dover contestare, precisando in termini concisi il loro giudizio su ciascuna di quelle proposte. Non vi è discussa la questione delle perdite indirette. Sotto questo aspetto, il nuovo documento è una continuazione del primo memoriale americano. Vi si espone che gli Stati Uniti hanno sofferto perdite per la negligenza dell'Inghilterra, e lascia agli arbitri la cura di determinare la natura dei danni che debbono essere accordati.

Il documento termina colle seguenti considerazioni, che il governo americano crede abbiano ad essere ammesse dagli arbitri:

« 1° Le due parti considerano che gli Stati Uniti dovranno sforzarsi di stabilire, in questa discussione, qualche rapporto materiale di causa ed effetto, tra i danni pei quali essi chiedono compensi, e gli atti commessi dalle varie navi, rispetto alle quali, giusta lo spirito della convenzione, si tratta di provare che sono la cagione di questi danni.

« 2° Il tribunale degli arbitri, essendo un corpo giudiziario dalle parti investito della funzione di giudicare, e dovendosi attualmente occupare della sostanza dei *fatti* concernenti il litigio, si conformerà, quanto ai rapporti tra causa ed effetto, a quelle savie disposizioni della legge che desso giudicherà, che le parti avranno prese in considerazione allorquando assunsero l'impegno di starsene alla legge.

« 3° Niuna delle parti aspetta dal tribunale, che questo sancisca disposizioni, o giudichi conformemente a disposizioni stabilite, le quali mirino a dispensare i neutrali dai doveri di una stretta neutralità, oppure a rendere l'osservanza fedele della neutralità un peso intollerabile. »

Quindi, lasciando alla decisione del tribunale degli arbitri il giudicare sulle conclusioni dei memoriali e contromemoriali dei due governi, gli Stati Uniti, ripetono le seguenti parole, colle quali chiudono il loro documento:

« Anzitutto, alle due grandi potenze che si presentano a questa sbarra, importa massimamente, che i dissensi esposti in questo memoriale siano prontamente e per sempre dimenticati. Gli Stati Uniti sperano che, a questo riguardo, il governo di Sua Maestà la Regina concorderà colla loro opinione. »

Senato del Regno.

Nella tornata di ieri, stante l'assenza del Ministro dell'Istruzione Pubblica trattenuto alla Camera dei deputati, si rimandò ad oggi la discussione del progetto di legge all'ordine del giorno per la parificazione delle Università di Roma e di Padova, ed il Senato passò quindi a tenere Comitato segreto per affari di amministrazione interna.

Camera dei Deputati.

Nella tornata di ieri la Camera, dopo di avere accettato la demissione data dal signor Riberi, deputato del collegio di Borgo S. Dalmazzo, proseguì la discussione del disegno di legge per la soppressione della facoltà di teologia nelle Università dello Stato: alla quale presero parte i deputati Bonghi, Michelini, Domenico Berti e il Ministro dell'Istruzione Pubblica.

Il Ministro dei Lavori Pubblici presentò gli atti dell'inchiesta sulle ferrovie Romane, e una relazione sull'esecuzione della legge 28 agosto 1870 per rapporto alle ferrovie medesime.

Un dispaccio del prof. Palmieri in data d'oggi ore 9 50 reca:

« È cessato il forte e continuo muggito; molti proiettili incandescenti sono spinti in alto ma con minor forza; il fumo è alquanto scemato. Non vi sono lave: scosse frequenti, ma innocue.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.

DIREZIONE CENTRALE DI ROMA.

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 20 maggio 1872 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco numero 252, nel comune di Pitigliano, provincia di Grosseto, coll'aggio medio annuale di lire 387 08.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con Regio decreto 24 giugno 1870, N° 5736, nonchè i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo articolo 136, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Roma, addì 26 aprile 1872.

Il Direttore Centrale
M. CONTARINI.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBBLICO.

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI NAPOLI.

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 9 maggio 1872 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n...... nel comune di Potenza, provincia di Potenza, con l'aggio lordo medio annuale di lire 3132 03.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, num. 5736, non che i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo articolo 136 qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 23 aprile 1872.

Il Direttore Compartimentale: G. MILLO.

CAPITANERIA DI PORTO
del compartimento marittimo di Porto Maurizio.

Per gli effetti di cui all'articolo 136 del vigente Codice per la marina mercantile, si rende noto che il giorno 5 del volgente mese di aprile nelle acque di Varigotti venne ricuperato un piccolo battello della lunghezza di metri 5, larghezza metri 1 45, altezza centimetri 60, pitturato di nero all'esterno, e di rosso e di verde all'interno, portante il numero 94 in color verde sopra una lamina quadrata di latta di color bianco, avente a bordo 4 remi, una scattola ed un piccolo cavo, il tutto in cattivo stato.

Porto Maurizio, 22 aprile 1872.

Il Capitano di Porto
G. MAGLIANO.

Dispacci elettrici privati
(AGENZIA STEFANI)

Versailles, 29.

Le nomine del conte d'Harcourt all'ambasciata di Londra e del signor di Bourgoing presso la Santa Sede sono definitive.

Il conte d'Arnim partì ieri da Berlino ed arriverà qui probabilmente domani.

È smentita la voce che Don Carlos sia stato arrestato in Francia. Confermasi soltanto che egli è partito da Ginevra.

Londra, 29.

Lord Russell aggiornò la sua proposta relativa all'*Alabama* a lunedì prossimo.

L'imperatrice di Germania dimorerà nel castello di Windsor.

Il *Times* ha da Filadelfia, in data di ieri: Gli sforzi di alcuni influenti personaggi americani per far ritirare la domanda dei danni indiretti continuano, e si spera che avranno un buon risultato.

Parigi, 29.

Il *Journal Officiel* pubblica una nota, la quale dice che il governo non permetterà ai sudditi francesi di prendere parte alla lotta in Ispagna, e ricorda le pene a cui essi andrebbero soggetti.

Napoli, 29 (ore 12 45).

Piove acqua mista a sabbia.

Il Vesuvio tuona fortemente.

Le case di Massa di Somma distrutte ascendono a undici.

Alla Cercola piovevano sabbia rappresa e lapilli.

Napoli, 29 (ore 2 25).

Il Vesuvio presenta fenomeni elettrici terribili con folgori ed ondulazioni del suolo.

A Napoli piove ora sabbia. A Massa di Somma piovono scorie di lava.

Il Consiglio provinciale ha votato 120,000 lire di sussidio ai danneggiati ed espresse un voto di ringraziamento al Parlamento, al Governo ed all'Esercito.

Bajona, 28 (sera).

Le comunicazioni ferroviarie con Madrid sono ristabilite.

Lettere da Pamplona recano che i repubblicani di questa città domandano alle autorità di dare loro armi per unirsi alle guardie nazionali ed ai progressisti per combattere i carlisti.

Il generale Moriones, comandante di Pamplona, spiega una grande attività.

Assicurasi che tutte le bande hanno alcuni preti per comandanti o luogotenenti.

Quaranta carlisti ad Ataun fecero la loro sottomissione; sessanta furono condotti prigionieri a Vittoria.

Si ha da Logroño in data del 26: L'unione dei radicali e dei progressisti si è effettuata. I volontari dei due partiti si preparano a marciare contro i carlisti, se questi passano l'Ebro.

Lettere da Madrid in data del 27 dicono che l'esercito dimostrava uno spirito eccellente e che non v'era stata alcuna diserzione. Il generale Lagunero, ultraradicale ed ex-sottosegretario della guerra sotto il ministero Zorilla, fu nominato comandante di una colonna nella Navarra. Questa nomina produsse una grande impressione ed è considerata come una prova che i repubblicani ed i radicali non si uniranno al movimento.

Napoli, 29.

Il prof. Palmieri telegrafò alle ore 12 1[4: Alle ore 8 cadde un lapillo abbondante in direzione dell'Osservatorio.

Gli strumenti sono alquanto più inquieti.

I proiettili si elevano ad oltre un chilometro.

Non vi sono lave.

Bruxelles, 29.

Seduta del Senato. — Il ministro, rispondendo al signor di Haentjens, dichiarò che il signor di Solwyns ha attualmente la sua effettiva residenza a Roma e che vi resterà.

Napoli, 29 (ore 11 pom.)

Il prof. Palmieri scrive dall'Osservatorio alle ore 2 1[2 che i rumori continuano forti. Sull'Osservatorio cade un lapillo grosso e abbondante che va recando danno alle campagne risparmiate dalla lava.

Qui, in questo momento, continua la pioggia di sabbia; continuano pure i boati. Nessuna lava. La cenere giunse anche a Capua.

Parecchie persone lasciarono Napoli.

Costantinopoli, 29.

Oggi il Sultano ricevette in udienza privata il generale Pralormo.

Il conte Barbolani, ministro d'Italia, e il signor Vernoni, primo dragomanno, accompagnarono il generale.

Madrid, 29.

Secondo le notizie ufficiali non esiste più alcuna banda nella provincia di Saragozza.

Il maresciallo Serrano incominciò oggi le sue operazioni nella Navarra.

Parigi, 29.

Blanqui fu condannato alla deportazione in una cinta fortificata.

Berlino, 29.

Il conte d'Arnim partì ieri per Parigi.

Il cardinale principe di Hohenlohe parte domani per Roma.

Monaco, 29.

La Dieta fu chiusa oggi dal principe Luitpoldo.

Egli pronunziò un discorso nel quale ha riassunto i lavori della Dieta e la ringraziò per la premura colla quale provvide a tutti i bisogni della Chiesa e dello Stato.

New-York, 29.

Una delegazione dei diversi Stati arrivò a Cincinnati per assistere ad una riunione repubblicana liberale.

Vi sono indizi che questa riunione nominerà Adams o Tarandal alla presidenza degli Stati Uniti.

La *Tribuna* crede che il governo ritirerà la domanda dei danni indiretti.

Napoli, 29 (ore 20) (*).

Bollettino n. 9.

Il professore Palmieri scrive dall'Osservatorio alle ore 2 1[2 pomeridiane che i rumori continuano forti. Il pino che passa sull'Osservatorio lascia cadere un lapillo grosso ed abbondante che reca danno alle campagne risparmiate dalla lava. Gli strumenti continuano come alle ore 10 antimeridiane. Siamo tuttavia senza lave.

Con questo telegramma rimane provato che i telegrammi accennanti prossimi disastri, che si sono oggi spacciati dai privati, erano apocrifi, e che è utile che si sappia da tutti che il professore Palmieri non dirige i suoi telegrammi che alla Prefettura, la quale li pubblica immediatamente.

Napoli, 29 (ore 20 40).

Le popolazioni sono contristate ma tranquille.

I rombi sono molto diminuiti; la pioggia di cenere ed arena continua, ma in minor proporzione e meno alte.

Parecchie persone lasciarono anche Napoli.

L'ordine pubblico non è punto turbato.

(*) A rettifica ed ampliazione dei telegrammi già pubblicati ieri sera e stamane da Napoli si comunicano i suddetti che danno maggiori dettagli.

Borsa di Londra — 29 aprile.

	27	29
Consolidato inglese	93 1[4	93 1[4
Rendita italiana	67 3[4	67 1[2
Turco	53 3[8	53 3[8
Spagnuolo	29 3[4	29 3[4

Borsa di Berlino — 29 aprile.

	27	29
Austriache	219 1[4	217 1[2
Lombarde	118 —	117 —
Mobiliare	197 1[8	195 —
Rendita italiana	67 —	66 7[8
Banca franco-italiana	— —	— —
Tabacchi	— —	— —

Borsa di Vienna — 29 aprile.

	27	29
Mobiliare	332 75	334 75
Lombarde	200 20	199 50
Austriache	370 50	371 —
Banca Nazionale	837 —	840 —
Napoleoni d'oro	8 99	8 95 1[2
Cambio su Londra	112 80	112 80
Rendita austriaca	71 50	71 35

Borsa di Parigi — 29 aprile.

	27	29
Rendita francese 3 0[0	54 85	54 57
Rendita francese 5 0[0	87 90	87 60
Rendita italiana 5 0[0	68 10	67 92
Consolidato inglese	93 1[4	93 1[4
Ferrovie Lombardo-Venete	457 —	455 —
Obbligazioni Lombardo-Venete	255 25	255 25
Ferrovie Romane	122 —	124 —
Obbligazioni Romane	182 75	182 50
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863	199 25	199 —
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	207 25	207 25
Cambio sull'Italia	7 1[2	7 1[2
Obbligaz. della Regia Tabacchi	477 50	477 50
Azioni id. id.	706 25	706 25
Londra, a vista	25 31	25 31
Aggio dell'oro per mille	— —	— —
Banca franco-italiana	— —	— —

Chiusura della Borsa di Firenze — 30 aprile.

	29	30
Rendita 5 0[0	73 75	73 52
Napoleoni d'oro	21 60	21 65
Londra 3 mesi	27 02	27 02
Francia, a vista	107 87	107 70
Prestito Nazionale	82 30	82 30
Azioni Tabacchi	749 50	748 —
Obbligazioni Tabacchi	520 —	520 —
Azioni della Banca Nazionale	— —	— —
Ferrovie Meridionali	474 —	474 —
Obbligazioni id.	225 —	225 —
Buoni Meridionali	540 —	540 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	— —	— —
Banca Toscana	1727 1[2	1727 —

Tendenza debole.

MINISTERO DELLA MARINA.
UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 29 aprile 1872, ore 18 10.

Il barometro ha oscillato leggermente in tutta la penisola e in Sardegna. È sceso da 6 a 9 mm. in Sicilia e Malta. Mare agitato; grosso lungo le coste di queste isole, soltanto mosso altrove. Il cielo è sereno nell'Italia settentrionale e centrale, e coperto nella meridionale, piovoso a Capri. Dominano venti di Est forti specialmente nell'Italia inferiore fortissimi a Catania e Girgenti. Depressioni aumentano rapidamente nel centro d'Europa. Probabilità di venti forti fra Nord-Ovest ed Est e mare molto agitato anche nell'Adriatico.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 29 aprile 1872.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	759 0	758 6	757 6	757 8	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	17 0	22 8	22 2	14 0	TERMOMETRO
Umidità relativa	56	31	45	78	Massimo = 24 1 C. = 19 3 R.
Umidità assoluta	8 01	6 29	8 89	9 25	Minimo = 12 6 C. = 10 0 R.
Anemoscopio	N. 8	S. 10	S. 9	N. 3	Pioggia in 24 ore poche gocce.
Stato del cielo	8. cirri e veli sparsi	4. veli e cirri	2. velato	0 piovviggina	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI ROMA
del dì 30 aprile 1872.

CAMBI	Giorni	LETTERA	DENARO	VALORI	GODIMENTO	VALORE NOMINALE	CONTANTI
Genova	30	—	— —	Rendita Italiana 5 0[0	1 genn. 72	— —	73 47 1[2
Napoli	30		—	Prestito Nazionale	1 aprile 72	— —	82 30
Livorno	30	— —	— —	Detto piccoli pezzi	1 aprile 72	— —	82 50
Firenze	30	— —	— —	Obbligaz. Beni Eccles. 5 0[0	»	— —	—
Venezia	30	99 60	— —	Certificati sul Tesoro 5 0[0	»	537 50	501 —
Milano	30	— —	— —	Detti Emissione 1860-64	1 aprile 72	— —	71 85
Ancona	30	—	— —	Prestito Romano, Blount	»	—	70 10
Bologna	30	—	— —	Detto Rothschild	1 dicem. 71	— —	78 30
Parigi	90	— —	— —	Banca Nazionale Italiana	1 genn. 72	1000 —	3950
Marsiglia	90	106 60	106 10	Banca Nazionale Toscana	»	1000 ..	— —
Lione	90	— —	— —	Banca Romana		1000 —	1529
Londra	90	27 03	26 98	Banca Generale		500 —	563 50
Augusta	90	— —	— —	Banca Italo-Germanica		500 —	586 50
Vienna	90	—	— —	Azioni Tabacchi		500 —	— —
Trieste	90			Obbligazioni dette 6 0[0		500 —	—
		Oro, pezzi da 20 fr.		Strade Ferrate Romane	1 luglio 1866	500 —	180 —
			— —	Obbligazioni dette	1 genn. 72	500 —	202
				Strade Ferrate Meridionali	1 genn. 72	500 —	— —
				Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)		500 —	— —
				Società Rom. delle Miniere di ferro		537 50	— —
				Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1 genn. 72	500 —	737 —
				Titoli provvisorii del Gas	1 genn. 72	500 —	722 —
				Gas di Civitavecchia	»	500 —	430 —
				Pio Ostiense	»	430 —	110 —
				Credito Immobiliare	»	500 —	508 —
				Compagnia Fondiaria Italiana		250 —	210 —

Visto *Il Deputato di Borsa*: GIUSEPPE RIBACCI.

Segue ELENCO *delle rendite* 5 *per cento da inscriversi sul Gran Libro del Debito pubblico per effetto della conversione di beni immobili di Enti morali ecclesiastici.*

(Leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848). — *Continuazione (Vedi la terza pagina dei numeri 112, 116 e 118).*

Numero progressivo	Denominazione dell' Ente morale ecclesiastico	SEDE dell'Ente morale ecclesiastico — Comune	SEDE — Provincia	Nome e cognome dell'investito o rappresentante dell'Ente morale ecclesiastico	Rendita annua — dovuta sino a tutto il giorno 3 settembre 1867 per effetto dell'articolo 11 della legge 7 luglio 1866	Rendita annua — corrispondente all'ammontare della tassa straordinaria del 30 per 0/0 imposta sul patrimonio ecclesiastico	Rendita annua — da inscriversi a termini dell'art. 18 della legge 15 agosto 1867 a favore degli Enti morali indicati nella colonna 2	Decorrenza della rendita da inscriversi all'Ente morale mediante prelevazione da quella inscritta al Demanio in esecuzione del R. decr. 17 febbraio 1870, n. 5519	Rate arretrate di rendita dovute — dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto il 3 settembre 1867	Rate arretrate — dal giorno 4 settembre 1867 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1868	Rate arretrate — dal 1° gennaio 1869 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1870	Rate arretrate — dal 1° gennaio 1871 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella colonna 9	TOTALE — Colonne 10 + 11 + 12 + 13	Ritenuta per imposta di ricchezza mobile — 8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 12	Ritenuta — 13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	TOTALE — Colonne 15 + 16	Ammontare delle rate arretrate di rendita depurate della ritenuta per imposta di ricchezza mobile e già pagate sul fondo somministrato dagli interessi della rendita inscritta al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519 — Col. 14 — 17
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
357	Oratorio di S. Luca in	Prelà	Porto Maurizio	Legale rappresentante	35 33		35 33		»	15 80	49 46	35 33	100 59	4 35	4 66	9 01	91 58
358	Oratorio di Santa Caterina da Genova in Pairola in	San Bartolomeo del Cervo	Id.	Id.	27 58		27 58		»	»	1 77	27 58	29 35	0 16	3 64	3 80	25 55
359	Chiesa parrocchiale di Pairola pei legati annessi in	Id.	Id.	Id.	90 36		90 36		»	8 56	118 54	90 36	217 46	10 43	11 93	22 36	195 10
360	Oratorio di Santa Lucia di Chiappa in	Id.	Id.	Id.	107 50		107 50		»	10 45	150 50	107 50	268 45	13 24	14 19	27 43	241 02
361	Oratorio di S. Rocco in	Tavole	Id.	Id.	7 10		7 10		»	1 62	9 94	7 10	18 66	0 87	0 94	1 81	16 85
362	Oratorio di Santa Marta in	Id.	Id.	Id.	15 28		15 28		»	3 45	21 40	15 28	40 13	1 88	2 01	3 89	36 24
363	Oratorio del Santo Nome di Maria in	Id.	Id.	Id.	19 63		19 63		»	3 93	27 48	19 63	51 04	2 42	2 59	5 01	46 03
364	Opera delle Anime purganti in	Id.	Id.	Id.	432 61		432 61		72 10	386 17	582 90	432 61	1473 78	51 30	57 10	108 40	1365 38
365	Chiesa parrocchiale ed Enti annessi di Tovofaraldi in	Villafaraldi	Id.	Id.	187 87		187 87		»	25 78	242 08	187 87	455 73	21 30	24 80	46 10	409 63
366	Opera dei Predicatori in	Id.	Id.	Id.	50 »		50 »		»	8 84	70 »	50 »	128 84	6 16	6 60	12 76	116 08
367	Chiesa di S. Andrea apostolo in	Cervia	Ravenna	Id.	223 44		223 44		90 62	207 25	312 82	223 44	834 13	27 53	29 49	57 02	777 11
368	Fabbriceria parrocchiale di	Fabbrico	Reggio Emilia	Id.	99 99		99 99		»	63 19	189 98	99 99	303 16	12 32	13 20	25 52	277 64
369	Fabbriceria parrocchiale di Villa Olmo in	Gattatico	Id.	Id.	827 59		827 59		»	»	38 62	827 59	866 21	3 40	109 24	112 64	753 57
370	Fabbriceria parrocchiale di Santa Maria Assunta in	Grignano	Rovigo	Id.	635 65		635 65		»	234 97	798 »	635 65	1668 62	70 22	83 91	154 13	1514 49
371	Fabbriceria parrocchiale di	Ceneselli	Id.	Id.	104 69		104 69		5 53	»	»	104 69	110 22	»	13 82	13 82	96 40
372	Fabbriceria parrocchiale di Bernio in	Villanova Ghebbo	Id.	Id.	37 78		37 78		0 21	35 05	52 90	37 78	125 94	4 66	4 99	9 65	116 29
373	Fabbriceria parrocchiale di	Ploaghe	Sassari	Id.	1489 31		1489 31		»	643 30	1929 90	1489 31	4062 51	169 83	196 59	366 42	3696 09
374	Chiesa parrocchiale di	Villanova Monteleone	Id.	Id.	525 48		525 48		»	129 35	403 16	525 48	1057 99	35 48	69 36	104 84	953 15
375	Chiesa parrocchiale di San Pietro ed Andrea in	Dubino	Sondrio	Id.	9 30		9 30		0 77	»	»	9 30	10 07	»	1[illegible]	[illegible]	[illegible]
376	Chiesa parrocchiale di San Gottardo in Alfaedo di	Forcola	Id.	Id.	302 71		302 71		109 81	201 96	304 84	302 71	918 82	26 82	8[illegible]	[illegible]	[illegible]
377	Chiesa parrocchiale dei Ss. Pietro e Paolo in Madesimo di	Isolato	Id.	Id.	314 72		314 72		»	149 29	426 56	314 72	890 57	37 54	41 54	79 0[illegible]	[illegible]
378	Fabbriceria parrocchiale di Rasura e filiale della B. Vergine Assunta in Mellarolo di	Rasura	Id.	Id.	725 86		725 86		493 51	500 29	755 16	725 86	2474 32	66 45	95 75	162 20	2312 12
379	Chiesa parrocchiale di Lepreso in	Sondalo	Id.	Id.	40 27		40 27		25 17	2 17	3 28	40 27	70 89	0 29	5 31	5 60	65 29
380	Chiesa parrocchiale di	Torre di S. Maria	Id.	Id.	317 40		317 40		89 04	159 44	240 66	317 40	806 54	21 17	41 90	63 07	743 47
381	Cappella di Planavale in	Arvier	Torino	Id.	2 »		2 »		»	»	»	2 »	2 »	»	0 26	0 26	1 74
382	Chiesa parrocchiale ed annesso Priorato delle Anime purganti in	Bollengo	Id.	Id.	258 97		258 97		6 10	72 64	329 86	258 97	667 57	29 03	34 18	63 21	604 36
383	Cappella di S. Rocco in	Bousson	Id.	Id.	0 44		0 44		»	»	0 01	0 44	0 45	»	0 06	0 06	0 39
384	Cappella di S. Pancrazio di Balma Venera in	Chialamberto	Id.	Id.	17 45		17 45		»	»	1 87	17 45	19 32	0 17	2 30	2 47	16 85
385	Chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta in	Chivasso	Id.	Id.	106 41		106 41		»	»	»	106 41	106 41	»	14 05	14 05	92 36
386	Cappella dei Ss. Pietro e Paolo in	Coassolo	Id.	Id.	123 »		123 »		»	»	»	123 »	123 »	»	16 24	16 24	106 76
387	Cappella di Dolonne in	Courmayeur	Id.	Id.	10 93		10 93		»	»	0 82	10 93	11 75	0 07	1 44	1 51	10 24
388	Cappella di S. Antonio in	Fenils	Id.	Id.	30 90		30 90		»	»	»	25 06	25 06	»	3 31	3 31	21 75
389	Chiesa parrocchiale di San Giuliano martire in	Id.	Id.	Id.	18 80		18 80		»	»	»	15 25	15 25	»	2 01	2 01	13 24
390	Cappella di S. Bernardo in	Forno Rivara	Id.	Id.	192 45		192 45		»	113 »	269 44	192 45	574 89	23 71	25 40	49 11	525 78
391	Chiesa parrocchiale di San Lorenzo ed annessi legati Duprè, Deortis e Quarantore in	Giaveno	Id.	Id.	166 50		166 50		»	»	»	166 50	166 50	»	21 96	21 96	144 52
392	Cappella del Carmine di	Lugnacco	Id.	Id.	3 70		3 70		»	»	0 76	3 70	4 46	0 07	0 49	0 56	3 90
393	Chiesa parrocchiale di S. Lorenzo in Armandes di	Melezet	Id.	Id.	7 »		7 »		»	»	»	7 »	7 »	»	0 92	0 92	6 08
394	Cappella di S. Eldrado in	Millaures	Id.	Id.	4 53		4 53		»	»	»	3 76	3 76	»	0 49	0 49	3 27
395	Cappella di S. Andrea in	Id.	Id.	Id.	3 97		3 97		»	»	»	3 30	3 30	»	0 44	0 44	2 80
396	Cappella di S. Pietro in	Id.	Id.	Id.	7 10		7 10		»	»	»	5 89	5 89	»	0 78	0 78	5 11
397	Cappella del SS. Rosario in	Id.	Id.	Id.	12 »		12 »		»	»	»	9 97	9 97	»	1 32	1 32	8 65
398	Cappella di Sant'Anna in	Orbassano	Id.	Id.	34 14		34 14		»	»	21 31	34 14	55 45	1 88	4 51	6 39	49 06
399	Cappella dei Tetti Cavalloni in	Piobesi	Id.	Id.	59 94		59 94		»	»	64 34	59 94	124 28	5 66	7 91	13 57	110 71
400	Cappella del Due in	Pragelato	Id.	Id.	3 »		3 »		»	»	»	3 »	3 »	»	0 40	0 40	2 60
401	Cappella del SS. Nome di Maria in Colmetto di	Ronco Canavese	Id.	Id.	57 91		57 91		»	»	75 78	57 91	133 69	6 67	7 64	14 31	119 88
402	Cappella dei Ss. Cosma e Damiano nella montagna del Sue in	Salbertrand	Id.	Id.	22 50		22 50		»	»	»	20 13	20 13	»	2 66	2 66	17 47
403	Cappella di Sant'Antonio nella chiesa di S. Pietro di Ravigliano in	San Sebastiano da Po	Id.	Id.	59 »		59 »		»	»	»	59 »	59 »	»	7 79	7 79	51 21
404	Cappella della Madonna di Colombieres in	Solomiac	Id.	Id.	5 »		5 »		»	»	»	4 06	4 06	»	0 54	0 54	3 52
405	Cappella di Sant'Anna eretta nell'Autogne in	Id.	Id.	Id.	20 30		20 30		»	»	»	16 47	16 47	»	2 17	2 17	14 30
406	Cappella dei Ss. Rocco e Sebastiano in	Id.	Id.	Id.	17 30		17 30		»	»	»	14 03	14 03	»	1 85	1 85	12 18
407	Cappella della Madonna della Salute in	Thures	Id.	Id.	4 36		4 36		»	»	0 64	4 36	5 »	0 06	0 58	0 64	4 36
408	Cappella di S. Rocco in	Id.	Id.	Id.	6 55		6 55		»	»	0 95	6 55	7 50	0 08	0 86	0 94	6 56
409	Fabbriceria parrocchiale dei Ss. Filippo e Giacomo in Pezzan di Melma di	Carbonera	Treviso	Id.	82 46		82 46		»	»	»	82 46	82 46	»	10 88	10 88	71 58
410	Fabbriceria parrocchiale di Cavasagra in	Castelfranco	Id.	Id.	262 62		262 62		»	63 62	352 88	262 62	678 62	31 01	34 67	65 68	612 94
411	Fabbriceria parrocchiale di S. Croce in	Cessalto	Id.	Id.	162 74		162 74		»	5 48	11 28	162 74	179 50	0 99	21 48	22 47	157 08
412	Fabbriceria parrocchiale di S. Andrea apostolo di Nogarè in	Cornuda	Id.	Id.	182 72		182 72		»	34 13	205 22	182 72	452 07	18 01	24 12	42 18	409 89
413	Fabbriceria parrocchiale di	Godego	Id.	Id.	1182 27		1132 27		»	520 52	1185 45	1131 83	2837 80	104 32	149 40	253 72	2584 08
414	Chiesa parrocchiale di San Lorenzo di Marsure in	Aviano	Udine	Id.	274 23		274 23		»	13 98	41 76	274 23	329 97	3 67	36 20	39 87	290 10
415	Chiesa di S. Giusto di Feletti in	Bicinicco	Id.	Id.	722 47		722 47		»	»	454 47	722 47	1176 94	39 99	95 87	135 86	1041 58
416	Chiesa parrocchiale di San Floreano di Galliano in	Cividale	Id.	Id.	742 25		742 25		»	296 26	618 28	742 25	1656 79	54 41	97 98	152 39	1504 40
417	Chiesa parrocchiale di San Michele ed oratorio di S. Cecilia di Rivolto in	Passariano	Id.	Id.	446 73		446 73		»	78 22	160 92	446 73	685 87	14 16	58 97	73 13	612 74
418	Chiesa di San Martino in Corgnollo in	Porpetto	Id.	Id.	196 23		196 23		»	133 23	256 48	196 23	585 94	22 57	25 90	48 47	537 47
419	Chiesa di San Lorenzo di Cerneglons in	Remanzacco	Id.	Id.	395 10		395 10	1° gennaio 1872	»	227 01	479 32	395 10	1101 43	42 18	52 15	94 33	1007 10
420	Chiesa od oratorio della B. V. del Rosario in	Rivignano	Id.	Id.	2 82		2 82		»	0 79	3 94	2 82	7 55	0 35	0 37	0 72	6 83
421	Chiesa parrocchiale di S. Lorenzo martire in	Id.	Id.	Id.	829 58		829 58		»	153 69	763 14	829 58	1746 41	67 16	109 50	176 66	1569 75
422	Chiesa di S. Urbano di	Ronchis	Id.	Id.	23 65		23 65		»	16 64	32 02	23 65	73 21	2 90	3 12	6 02	67 19
423	Chiesa di S. Maria Maggiore e dei Ss. Filippo e Giacomo di Villanova in	S. Daniele	Id.	Id.	315 76		315 76		»	»	»	315 76	315 76	»	41 68	41 68	274 08
424	Chiesa di S. Antonio abate di Merso Superiore in	S. Leonardo	Id.	Id.	78 46		78 46		»	16 08	34 46	78 46	128 95	3 03	10 36	13 39	115 56
425	Chiesa di S. Egidio di Cosizza in	Id.	Id.	Id.	16 96		16 96		»	»	»	16 96	16 96	»	2 24	2 24	14 72
426	Chiesa filiale di S. Michele Arcangelo di Tissano in	S. Maria la Longa	Id.	Id.	250 90		250 90		»	187 61	332 72	250 90	771 23	29 28	33 12	62 40	708 83
427	Chiesa parrocchiale di S. Martino e succursale della B. Vergine delle Grazie di Prodolone in	San Vito	Id.	Id.	599 94		599 94		»	201 46	496 86	599 94	1298 16	43 71	79 19	122 90	1175 26
428	Chiesa di S. Gottardo di Dilignidis in	Socchieve	Id.	Id.	10 25		10 25		»	3 41	6 08	10 25	19 74	0 53	1 35	1 88	17 86
429	Chiesa di S. Paolo in	Stregna	Id.	Id.	88 59		88 59		»	19 65	47 48	88 59	155 72	4 18	11 69	15 87	139 85
430	Chiesa di Sant'Ermacora di Canalutto in	Torreano	Id.	Id.	61 68		61 68		»	7 02	13 88	61 68	82 58	1 22	8 14	9 36	73 22
431	Chiesa di San Giorgio di Clauiano in	Trivignano	Id.	Id.	259 12		259 12		»	59 23	98 50	259 12	416 85	8 67	34 20	42 87	373 98
432	Fabbriceria della chiesa arcipretale di S. Stefano in	Caorle	Venezia	Id.	174 88		174 88		»	»	»	174 88	174 88	»	23 06	23 06	151 80
433	Fabbriceria parrocchiale di S. Stefano in	Concordia	Id.	Id.	76 26		76 26		»	17 77	68 14	76 26	162 17	6 »	10 07	16 07	146 10
434	Fabbriceria parrocchiale di S. Giovanni Battista in	Gambarare	Id.	Id.	332 72		332 72		»	»	»	332 72	332 72	»	43 92	43 92	288 80
435	Fabbriceria di S. Stefano pel legato Tortato in	Martellago	Id.	Id.	65 01		65 01		»	14 75	36 36	65 01	116 12	3 20	8 58	11 78	104 34
436	Fabbriceria parrocchiale di S. Lorenzo pel legato Cecchinato Matteo detto Tonina in	Mestre	Id.	Id.	487 41		487 41		»	293 80	682 88	487 41	1463 59	60 05	64 84	124 89	1339 20
437	Fabbriceria parrocchiale dei Ss. Giacomo e Cristoforo di Robegano in	Salzano	Id.	Id.	304 82		304 82		»	101 89	175 06	304 82	581 27	15 41	40 24	55 65	525 62
438	Fabbriceria parrocchiale di S. Giovanni Battista in cappella di Martellago in	Scorzè	Id.	Id.	61 69		61 69		»	1 25	2 84	61 69	65 28	0 21	8 14	8 35	56 93
439	Fabbriceria parrocchiale di S. Maria di Fossalovara in	Strà	Id.	Id.	288 56		288 56		»	33 83	342 86	288 56	714 75	30 17	38 09	68 26	646 49
440	Fabbriceria della chiesa di S. Francesco della Vigna in	Venezia	Id.	Id.	682 10		682 10		100 42	»	»	682 10	782 52	»	90 04	90 04	692 48
441	Fabbriceria parrocchiale di Santa Maria del Rosario in	Id.	Id.	Id.	1122 28		1122 28		227 57	945 53	1427 22	1122 28	3722 60	125 60	148 14	273 74	3448 86
442	Fabbriceria parrocchiale di	Castelnuovo	Verona	Id.	44 64		44 64		»	»	11 95	44 64	56 59	1 05	5 89	6 94	49 65
443	Fabbriceria dell'oratorio di S. Paolo di Polesella in	Cerea	Id.	Id.	17 28		17 28		5 33	16 03	24 20	17 28	62 84	2 13	2 28	4 41	58 43
444	Fabbriceria parrocchiale di	Costermano	Id.	Id.	43 79		43 79		4 14	22 66	33 20	43 79	104 79	3 01	5 78	8 79	96 »
445	Fabbriceria parrocchiale di Niega in	Cucca	Id.	Id.	241 98		241 98		108 89	188 85	285 06	241 98	824 78	25 09	31 94	57 03	767 75
446	Fabbriceria parrocchiale di S. Lorenzo in	Minerbe	Id.	Id.	1091 28		1091 28		»	286 57	1146 28	1091 28	2524 13	100 87	144 04	244 91	2279 22
447	Fabbriceria parrocchiale di Cà degli Oppi in	Oppeano	Id.	Id.	94 05		94 05		22 47	11 31	17 08	94 05	144 91	1 50	12 41	13 91	131 »
448	Fabbriceria parrocchiale di S. Paolo di	Prun	Id.	Id.	43 58		43 58		17 03	»	»	43 58	60 61	»	5 75	5 75	54 86
449	Fabbriceria parrocchiale di Giare per la cappellania in Giare di	Id.	Id.	Id.	2 47		2 47		1 13	2 29	3 46	2 47	9 35	0 30	0 33	0 63	8 72
450	Fabbriceria parrocchiale di Mazzana in	Quinto	Id.	Id.	37 62		37 62		»	»	»	37 62	37 62	»	4 97	4 97	32 65
451	Fabbriceria della chiesa rettoriale di Santa Maria della Misericordia in Gargagnago di	Sant'Ambrogio	Id.	Id.	39 50		39 50		»	»	»	29 84	29 84	»	3 94	3 94	25 90
452	Fabbriceria parrocchiale di	San Pietro di Morubio	Id.	Id.	31 56		31 56		»	»	»	31 56	31 56	»	4 17	4 17	27 39
453	Fabbriceria della chiesa di S. Giorgio in Braida di	Verona	Id.	Id.	243 70		243 70		119 82	218 31	329 52	243 70	911 35	29 »	32 17	61 17	850 18
454	Fabbriceria parrocchiale di Cresole in	Caldogno	Vicenza	Id.	39 63		39 63		8 92	83 71	50 88	39 63	133 14	4 48	5 23	9 71	123 43
455	Fabbriceria parrocchiale di	Creazzo	Id.	Id.	460 57		460 57		69 95	272 20	415 90	460 57	1218 62	36 60	60 80	97 40	1121 22
456	Fabbriceria parrocchiale di Almisano in	Lonigo	Id.	Id.	31 28		31 28		0 52	»	»	31 28	31 80	»	4 13	4 13	27 67
457	Fabbriceria parrocchiale di Lumignano in	Longare	Id.	Id.	6 54		6 54		1 07	»	»	6 54	7 61	»	0 86	0 86	6 75
458	Fabbriceria della chiesa di	Montebello	Id.	Id.	1015 48		1015 48		»	»	203 16	1015 48	1218 64	17 88	134 04	151 92	1066 72
459	Fabbriceria parrocchiale di S. Pietro apostolo in	Vicenza	Id.	Id.	143 93		143 93		35 98	»	»	143 93	179 91	»	19 »	19 »	160 91
460	Fabbriceria della chiesa di S. Stefano in	Id.	Id.	Id.	120 55		120 55		»	»	»	120 55	120 55	»	15 91	15 91	104 64
461	Legato Vettorazzo in Araceli di	Id.	Id.	Id.	162 47		162 47		42 42	150 69	227 46	162 47	583 04	20 02	21 45	41 47	541 57
462	Fabbriceria dei Ss. Vito e Lucia in Araceli di	Id.	Id.	Id.	109 91		109 91		28 70	»	»	109 91	138 61	»	14 51	14 51	124 10
	Totale per le Fabbricerie ed altri Enti morali soggetti ad eguale trattamento . . . L.				138938 42	»	138978 02		56291 93	73934 41	130961 04	138733 58	399920 96	11524 50	18312 82	29837 32	370083 64
463	Canonicato di S. Vitaliano nel capitolo cattedrale di	Osimo	Ancona	Canonico Bartoli D. Ignazio investito	514 35	154 31	360 04		»	»	363 04	360 04	723 08	31 94	47 52	79 46	643 62
464	Capitolo cattedrale di S. Massimo in	Aquila	Aquila	Legale rappresentante	7200 76	2391 20	4809 56		»	2734 01	9619 12	4809 56	17162 69	846 48	634 86	1181 34	15681 35
465	Cappellania dei Ss. Innocenti nel capitolo cattedrale di San Massimo di	Id.	Id.	Sacerdote Forani D. Luigi, investito	182 75	54 83	127 92		»	»	189 03	127 92	316 95	16 63	16 89	33 52	293 43
466	Mensa vescovile di Valva in	Pentima	Id.	R. subeconomo dei benefici vacanti, rappresentante	4397 22	1747 37	2649 85		3358 98	3511 05	5299 70	2649 85	14819 58	466 37	349 78	816 15	14003 43
467	Capitolo cattedrale di Valva in	Id.	Id.	Legale rappresentante	11079 26	3805 70	7273 56		8401 77	9637 47	14547 12	7273 56	39859 92	1280 15	960 11	2240 26	37619 66
468	Capitolo cattedrale di	Arezzo	Arezzo	Id.	10588 11	6472 84	4115 27		7764 61	5452 74	8230 54	4115 27	25563 16	724 29	543 22	1267 51	24295 65
469	Canonicato prepositurale nel capitolo cattedrale di	Id.	Id.	R. subeconomo dei benefici vacanti, rappresentante	1262 »	1108 64	153 36		907 94	203 20	306 72	153 36	1571 22	26 99	20 24	47 23	1523 99
470	Capitolo cattedrale di	Bisceglie	Bari	Legale rappresentante	9347 37	3206 51	6140 86		6736 36	8136 63	12281 72	6140 86	33295 57	1080 79	810 59	1891 38	31404 19
471	Mensa vescovile di (1)	Conversano	Id.	R. subeconomo dei benefici vacanti, rappresentante	»	»	98 41		»	130 39	196 82	98 41	425 62	17 32	12 99	30 31	395 31

(Continua)

(1) Inserizione suppletiva (Vedi n. 15 dell'Elenco annesso al R. decreto 15 giugno 1870, n. 5727).

SOCIETÀ ITALIANA PER LE

STRADE FERRATE MERIDIONALI

1950

Si porta a notizia dei signori azionisti che per deliberazione del Consiglio d'amministrazione è convocata pel 12 giugno 1872, a mezzodì, l'assemblea generale ordinaria, di cui all'articolo 25 degli statuti sociali.

L'assemblea si terrà nella sede della Società in Firenze, via Renaj, n. 17.

ORDINE DEL GIORNO:

1° Relazione del Consiglio d'amministrazione.

2° Bilancio consuntivo del 1871 e preventivo del 1872, e deliberazione sul dividendo.

3° Rinnovamento del Consiglio d'amministrazione, a termini dell'articolo 41 degli statuti.

4° Nomina di tre revisori del bilancio e di due supplenti.

5° Aggiunta al Consiglio d'amministrazione di tre nuovi membri appartenenti alle provincie calabro-sicule, durante l'assunto esercizio delle strade ferrate delle provincie medesime, e relative modificazioni agli statuti.

Il deposito delle azioni prescritto dall'articolo 22 degli statuti, potrà esser fatto dal 28 maggio a tutto il 1° giugno p. v.:

A *Firenze*, alla Cassa Centrale della Società.
„ *Napoli*, alla Cassa Succursale dell'Esercizio.
„ *Torino*, alla Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
„ *Genova*, alla Cassa Generale.
„ *Milano*, presso il signor Giulio Belinzaghi.
„ *Livorno*, presso i signori M. A. Bastogi e figlio.
„ *Parigi*, alla Società Generale di Credito Industriale e Commerciale.
„ *Londra*, presso i signori Baring Brothers e C.

Firenze, 26 aprile 1872.

REGOLAMENTO

per i depositi prescritti dall'art. 22 degli statuti sociali per le assemblee degli azionisti.

Art. 1. Per le azioni che saranno depositate presso la cassa della Società in Firenze sarà rilasciato un certificato di deposito ed un biglietto d'ammissione all'adunanza.

Art. 2. I certificati di deposito fatti presso la Società a forma del regolamento sociale sui depositi, 11 agosto 1863, saranno ricevuti dalla Società per quel numero di azioni che rappresentano.

Art. 3. I depositi delle azioni presso le case che verranno volta per volta indicate nell'avviso di convocazione dell'assemblea, saranno a tutto rischio e pericolo del depositante, al quale sarà rilasciato dalle medesime un certificato di deposito, in virtù del quale potranno a suo tempo essere ritirate le azioni depositate.

Sarà pure rilasciato dalle medesime ai depositanti, insieme al biglietto d'ammissione all'adunanza, una lettera d'avviso diretta all'Amministrazione della Società per ottenere da essa il *visto* sul biglietto medesimo, senza del quale l'azionista o il suo mandatario non potrà avere accesso all'assemblea.

Art. 4. Le case incaricate di ricevere i depositi delle azioni faranno compilare da notaio, allo spirare dell'ultimo giorno, che sarà volta per volta prefisso dall'avviso di convocazione, un processo verbale constatante la quantità delle azioni depositate e il nome dei depositanti. Questo processo verbale sarà spedito immediatamente all'Amministrazione Centrale della Società in Firenze.

Art. 5. Se i processi verbali non giungessero all'Amministrazione in tempo utile, il Consiglio deciderà se si possa rilasciare il *visto* sui biglietti di ammissione dietro la presentazione dei medesimi accompagnata dalla lettera d'avviso di cui all'art. 3.

Art. 6. La restituzione delle azioni depositate sarà fatta nei giorni successivi all'adunanza, contro la consegna dei certificati di deposito.

Art. 7. Coloro che, dentro i 30 giorni successivi all'adunanza non avranno ritirate le azioni depositate presso la cassa della Società, saranno soggetti al pagamento della tassa di custodia a forma del succitato regolamento pei depositi dell'11 agosto 1863.

AVVISO D'ASTA PUBBLICA

pel giorno di lunedì 20 maggio prossimo, alle ore 9 ant., nella sala del palazzo comunale, ed alla presenza del sindaco.

Oggetto: — *Contratto di appalto pei lavori di prosciugamento dello stagno* Pantanello.

L'Amministrazione comunale di Vieste in esecuzione del deliberato consiliare del dì 11 ottobre 1869, vistato dal prefetto di Capitanata a 29 detto mese ed anno, deve procedere a pubblici incanti pel contratto di appalto dei lavori relativi al prosciugamento dello stagno detto *Pantanello*.

L'asta sarà tenuta col sistema della candela vergine, ed a pubblica gara, ed avrà per base la somma di lire cinquantasettemila, giusta il computo estimativo antecedentemente redatto pei detti lavori, e sarà respinta qualunque offerta di ribasso che sia inferiore al tre per cento. Il contratto sarà deliberato a favore del migliore offerente.

Per essere ammessi a licitare dovranno i concorrenti uniformarsi puntualmente agli articoli 3 e 4 del capitolato, cioè dimostrare di essere abili in tali lavori, e far deposito di lire quattromila a garentia dell'asta.

L'opera del prosciugamento dovrà trovarsi compita in diciotto mesi, ed i lavori dovranno cominciare appena sarà ritornato il contratto vistato dal prefetto. Però ove occorresse per ragioni d'igiene protrarre alquanto il cominciamento, o anche sospendere i lavori, se incominciati, l'appaltatore allora avrà diritto a compensarsi del tempo perduto, dopo il termine di sopra fissato.

L'appaltatore dovrà inoltre uniformarsi a tutti i patti e condizioni preventivamente stabiliti nel relativo capitolato, nonchè al progetto d'arte, che unitamente a tutto l'incartamento sono visibili in qualunque ora del giorno nella segreteria comunale.

Occorrendo indennizzare qualche proprietario de'terreni sottostanti per cui deve passare il canale di scolo, la spesa andrà a carico del comune, salvo il disposto degli articoli 127 e seguenti della legge 20 marzo 1865, allegato F.

I concorrenti dovranno pure far deposito di lire quattrocento per spese e tassa di registro e bollo, salvo a definirne l'ammontare appena compiuto il contratto.

Laonde chiunque aspira alla impresa potrà favorire nel luogo, giorno, ora, ed alla presenza dell'Autorità indicati in testa del presente avviso per presentare le sue offerte di ribasso.

Il termine utile per produrre il ribasso del ventesimo è fissato a tutto il dì 4 giugno di questo stesso anno.

Vieste, il 24 aprile 1872.

1132 — *Il Sindaco*: ANDREA cav. MEDINA. — *Il Segretario*: Alfonso avv. Perrone.

REGIA INTENDENZA DI FINANZA IN VENEZIA

AVVISO DI CONCORSO.

Essendosi reso vacante la rivendita di generi di privativa situata nel comune di Noventa di Piave, la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti dalla dispensa delle privative di S. Donà, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima da esercitarsi nella località ove attualmente si trova o sue adiacenze.

Il reddito verificatosi presso la suddetta rivendita nell'anno precedente fu:

Riguardo ai tabacchi di . . . . . . L. 931 „
ai sali di . . . . . . „ 132 24
E quindi in complesso di . . . . . L. 1063 24

L'esercizio sarà conferito a norma del Regio decreto 2 settembre 1871, num. 459 (serie seconda).

Chi intendesse di aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in bollo da 50 centesimi, corredata dalla fede di nascita, da certificato comprovante lo stato di famiglia ed economico, dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente, e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore.

I militari, gli impiegati e le vedove pensionati dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione da cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno 15 giugno 1872.

Le istanze presentate dopo questo termine non saranno prese in considerazione e verranno restituite al producente perchè insinuate fuori di tempo.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quelle per l'inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali a norma del menzionato decreto Reale si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Venezia, li 20 aprile 1872.

1969 — *IL R. INTENDENTE.*

(2a *Pubblicazione*)

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

DIREZIONE GENERALE

AVVISO.

Fu chiesta la rettifica in *Lugo Gaetano fu Luigi* dell'intestazione del certificato d'iscrizione n. 44 di sei azioni, rilasciato dalla succursale di Verona in data del 18 marzo 1865 in capo a *Lugo Gaetano fu Antonio*.

La Direzione Generale della Banca reca pertanto a pubblica notizia che dopo un mese dalla data del presente avviso, ove non sorgano legali opposizioni, farà emettere dalla succursale di Verona, presso cui trovansi inscritte le suaccennate sei azioni, un nuovo certificato in capo a *Lugo Gaetano fu Luigi*, ed annullare quello n. 44 suddescritto.

Firenze, 15 aprile 1872. — 1751

N. 118.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 11 antimerid. di venerdì 17 maggio prossimo venturo, in una delle sale del Ministero dei lavori pubblici in Roma, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia prefettura di Firenze avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla manutenzione per anni otto e mesi dieci, nonchè alla straordinaria riparazione del tronco della strada nazionale Modenese, scorrente in provincia di Firenze, compreso fra la Porta Borgo di Pistoia ed il confine colla provincia di Modena oltre la milliaria 51, della lunghezza di metri 48,758 82, esclusa la traversa di Marcello, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 38,679 54

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte estese su carta bollata (da lire una), debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede degli accorrenti. Quindi da questo Dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il miglior oblatore, e ciò a pluralità di offerte che abbiano superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'uffizio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 5 gennaio 1872, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Firenze.

La manutenzione comincierà dal 1° giugno 1872, e sarà continuativa fino al 31 marzo 1881, ed i lavori di straordinaria riparazione dovranno essere ultimati entro il mese di marzo 1875.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale;

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 3000 in numerario od in biglietti della Banca Nazionale.

La cauzione definitiva è di lire 1350 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 20 successivi all'annunziatagli aggiudicazione, stipulare il relativo contratto presso l'ufficio che avrà pronunziato il definitivo deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto, non che quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Il termine utile per presentare, in una dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo Dicastero in Roma e Firenze.

Roma, 29 aprile 1872.

Per detto Ministero

1993 — A. VERARDI, *Caposezione.*

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

AVVISO PER NUOVO INCANTO

Per miglioramento d'offerta maggiore del ventesimo pel settimo lotto compreso nell'avviso d'asta 17 *febbraio* 1872.

Essendo stata presentata in tempo utile una proposta di miglioramento superiore al ventesimo al prezzo pel quale era rimasta vincolata nel precedente incanto 8 aprile corrente l'offerta di L. 191 al quintale pel settimo lotto (verghe di bronzo di chilogrammi 66,000 circa) compreso nell'avviso d'asta 17 febbraio 1872, si previene il pubblico che nel giorno 8 maggio p. v., alle ore 2 pom., si terrà presso questa Direzione Generale l'asta a candela vergine per la delibera definitiva del suddetto lotto sulla base dell'ultima offerta migliorata oltre il ventesimo, cioè di L. 202 al quintale.

I capitoli d'oneri continuano a rimanere depositati e visibili al Ministero delle finanze (Direzione Generale del Tesoro), Divisione VI, e presso la Intendenza della Zecca di Roma.

Firenze, addì 23 aprile 1872.

Il Direttore Capo della Divisione VI

1994 — L. REDI.

SOCIETA' ANONIMA

PER LA VENDITA DEI BENI DEMANIALI DEL REGNO D'ITALIA

agente in nome e per conto del Governo

INTENDENZA DI FINANZA DI COSENZA

Avviso d'asta

per la vendita di beni demaniali autorizzata colla legge 21 agosto 1862, numero 793.

Il pubblico è avvisato che alle ore 10 antimeridiane del giorno 25 maggio 1872 si procederà in una delle sale di quest'uffizio, con intervento ed assistenza del signor intendente o di chi sarà da esso delegato, ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione in favore dell'ultimo migliore offerente, dei beni demaniali descritti al n. 1 dell'elenco 86 pubblicato nel giornale della provincia, quale elenco assieme ai relativi documenti trovasi depositato nell'ufficio dell'Intendenza suddetta.

I beni che si pongono in vendita consistono:

Lotto 1° — Podere detto Pirillo, nell'Agro Silano. Terreno, per la maggior parte in pendio, scosceso, a pascolo boscoso ed a semina, con quercioli ed altre piante cedue forti soggette alle leggi forestali. Vi esistono inoltre dei pini ad uso della Regia marina. Questo podere spettando per una metà al Demanio dello Stato succeduto all'ex-monastero di Santa Maria di Costantinopoli, così fu stimato per una metà sola della sua estensione effettiva.

Confina: settentrione col vallone corrente detto Spina; levante, col fiume Lese; mezzodì, colla difesa detta Germana mediante il vallone, e colla difesa Grazia di Lobens; ponente, col podere detto Manche di Ruggero.

È distinto in catasto ai numeri 27, 28, 29, 30 e 30*bis*, sezione F.

L'asta sarà aperta sul prezzo di estimo di L. 62,852, delle quali L. 17,000 per valore di scorte.

Ogni offerta non potrà essere minore di L. 200 (articolo 59 del regolamento).

Per essere ammessi a prender parte all'asta gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti depositare a mano del segretario dell'uffizio procedente, o presso un ufficio del registro in danaro o in titoli di credito una somma corrispondente al decimo del valore estimativo del lotto, oltre ad una somma di L. 350 per il deposito delle spese d'incanto e successive per la stipulazione del contratto, salvo liquidazione.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciale di cui sarà lecito a chiunque di prendere visione nell'ufficio procedente.

Gl'incanti si terranno col mezzo di pubblica gara, col sistema della estinzione delle candele vergini, secondo le forme prescritte dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

A Cosenza, il 13 aprile 1872.

1960 — *Il Segretario Capo*: PALUMBO.

DECRETO. 1983

Il tribunale civile e correzionale di Padova,

Visto il ricorso del signor Alvise Manzato amministratore della sostanza del nob. Almorò Pisani, prodotto il 19 febbraio p. p. diretto ad ottenere la convocazione dei creditori mediante pubblici proclami;

Udita la relazione fatta dal giudice delegato dott. Vallicelli;

Sentito il Pubblico Ministero;

Visto che è necessario di completare il numero dei membri della delegazione dei creditori attesa la morte del delegato conte Agostino Sagredo, e la rinuncia dell'altro delegato conte Marco Antonio Grimani.

Visto che torna pur utile di prendere qualche provvedimento per la definizione del concorso da tanto tempo pendente;

Ritenuto che ignorandosi il nome e domicilio dei rappresentanti di vari creditori resisi defunti, torna indispensabile la pratica indicata dall'art. 146 del Codice di procedura civile;

Visti gli articoli 65 delle disposizioni transitorie, 88 del regolamento civile aust.°, 146, 778 del Codice procedura civile,

Dichiara:

I. Di convocare pel giorno 6 giugno p. v. alle ore 10 antimeridiane tutti i creditori della sostanza dell'oberato nob. Almorò Pisani mediante pubblici proclami da inserirsi nei giornali di Padova, Venezia, Treviso, Udine, e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, all'oggetto di completare la delegazione colla nomina di due delegati, e per sentire la relazione sullo stato del concorso, ed una proposta di transazione.

II. L'amministratore nel giorno dell'adunanza produrrà un'esatta relazione sullo stato del concorso, sui debiti pagati e da pagarsi, e farà la proposta di transazione.

III. A cura del signor amministratore sarà pubblicato il proclama e ne trasmetterà una copia a tutti i creditori, conosciuti, producendone le prove nel giorno dell'adunanza.

Pronunciato in camera di consiglio.

Oggi 2 marzo 1872.

Firmati: Cavazzani. — Vallicelli. — Rana.

L. Valenti, vicecanc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2a *pubblicazione*)

Nella successione *ab intestato* del fu Giuseppe Nicola de Asmundis notaio in Anzi, il tribunale di Potenza con deliberazione del dì 11 marzo 1872 ordina che la Cassa dei depositi e prestiti sulle lire ottocentocinquanta capitale depositato del fu notar Giuseppe Nicola de Asmundis paghi ai signori Antonio, Federico, Alfonsina, Concettina e Florinda de Asmundis lire quattrocento settantadue in ragione di lire novantaquattro per ciascuno, e lire duecentottantatrè vincolato a favore dei minori Matilde, Francesco Paolo e Fortunato Tranquillino de Asmundis, e finalmente lire novantaquattro e centesimi 40, vincolato in proprietà a tutti i detti figli, ed in usufrutto alla vedova Celestina Liveri. Tale reimpiego sarà fatto dietro l'autorizzazione del pretore locale.

Napoli, li 17 aprile 1872.

1784 — Luigi Serra.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2a *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato ordina alla Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia che della rendita complessiva di annue lire quattrocento venti racchiusa nei tre certificati in testa di Romano Nicoletta fu Gaetano, domiciliata in Napoli, uno col numero di posizione 32207 di annue lire duecentoventi, altro col numero di posizione 47183 di annue lire settanta, ed il terzo col numero di posizione 47266 dell'annua rendita di lire centotrenta ne formi sette certificati, cioè: il primo di annue lire sessanta a favore di Raffaele Daniele fu Raffaele, minore, sotto l'amministrazione della madre Carmina Maria Riccio. E gli altri sei, ciascuno di lire sessanta, convertendoli poscia in cedole al latore a favore (*a*) di Vincenzo Daniele di Raffaele (*b*) di Stanislao Daniele di Raffaele (*c*) di Michele Daniele di Raffaele (*d*) di Isidoro Daniele di Raffaele (*e*) di Luisa Daniele di Raffaele (*f*) di Teresa Daniele di Raffaele moglie di Vincenzo Fabbricatore. Così deliberato dai signori cavaliere Giuseppe Cangiano vicepresidente, barone Antonio Poerio e Ruggiero Lomonaco giudici il dì diciotto marzo mille ottocento settantadue.

Firmati: Cangiano — Giuseppe Caccavale vicecanc. — Numero 8876 della quietanza, li 20 marzo 1872 — Natale.

1771 — Avv. Vincenzo Jacovelli.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1a *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Torino con decreto 19 aprile 1872, autorizzò la Direzione generale del Debito Pubblico d'Italia a operare il tramutamento della rendita, consolidato cinque per cento, creazione 10 luglio 1861, iscritta a favore di Ferraris Enrico fu cavaliere Luigi domiciliato a Torino, come dal certificato 24 marzo 1869, n. 132202 dell'annua rendita di lire 1055, dichiarando essere devoluta in forza di legge tal rendita agli eredi legittimi di detto Ferraris Enrico deceduto in Torino il 12 gennaio scorso *ab intestato*, cioè per un terzo alla di lui madre Deflori Giuseppina fu Vincenzo, e per gli altri due terzi alli di lui fratelli e sorella Lorenzo, Erminio, Giuseppe e Teresa moglie di Giovanni Augusto Rossazza, tutti domiciliati a Torino in quattro parti eguali; e autorizzò quindi detta Direzione a tramutare in cartelle al portatore la rendita suddetta per lire 350 di rendita annua, per la porzione spettante alla Deflori Giuseppina vedova Ferraris, e per lire 175 di rendita per ciascuno delli Lorenzo e Teresa fratello e sorella Ferraris maggiori d'età, e loro rimettere tali cartelle, e quanto alli Erminio e Giuseppe Ferraris, siccome minori a trasferire in due certificati loro intestati lire 175 di rendita per ciascuno; mandò infine ridursi in una cartella al portatore la rimanente rendita di lire cinque che è indivisibile e alienarsi la medesima per essere il prezzo, ricavando quanto ai maggiori loro rimesso per la quota loro dovuta, e quanto ai minori per la loro quota versato alla Cassa dei depositi del Regno.

Torino, 27 aprile 1872.

1980 — Calosso sost. Rol, proc.

L'Intendente di finanza della provincia di Piacenza

Avvisa essersi smarriti i titoli di spesa indicati nel seguente prospetto:

QUALITÀ DEI TITOLI	Numero	Bilancio su cui sono tratti: Esercizio	Numero del capitolo	Ministero	TITOLARI	OGGETTO	Ammontare complessivo
Buono sopra mandato a disposizione.	16	1872	131	Finanze	Turrini Giuseppe, cancelliere della pretura di Bardi.	Aggio sulla riscossione di multe e spese di giustizia dal 1° settembre a tutto dicembre 1871.	15 81
Idem	16	1872	226	Idem	Facconti Antonio, ricevitore del registro a Bardi.	Aggio sulle riscossioni di febbraio 1872.	80 »

Invita quindi chiunque avesse rinvenuti o rinvenisse i sovraindicati titoli, a presentarli o a farli pervenire subito a questa Intendenza; in caso diverso, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, ne saranno rilasciati i duplicati a forma dell'art. 459 del regolamento di contabilità, approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, n. 5852.

A Piacenza, addì 23 aprile 1872.

1939 — *L'INTENDENTE.*

AVVISO. 1977

(1a *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Pistoja con decreto del 17 aprile 1872 autorizzò la Cassa dei depositi e prestiti presso la Direzione del Debito Pubblico in Firenze a restituire il deposito del fu Ippolito del fu Ippolito Palandri di Pistoja ivi fatto nel 2 giugno 1869 della somma nominale di lire diecimila e relativi frutti scaduti in una obbligazione ecclesiastica al portatore, numero di iscrizione 097,567 ai signori Orazio, Giuseppe, Luigi, Paolo, Eugenio, Ferruccio e Marianna del detto Ippolito Palandri domiciliati in Pistoja, in nome proprio e come cessionari di Carlotta di detto fu Ippolito Palandri domiciliata in Pistoja per la quota di 1[14, cioè lire 724,28 e frutti relativi a favore di detta Marianna Palandri, e per ogni rimanente in capitale e frutti a favore di essi Orazio, Giuseppe, Luigi, Paolo, Eugenio e Ferruccio Palandri in parti eguali divisibili fra loro.

Per gli interessati Palandri.

Avv. Ugo Michelozzi.

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ

CON BENEFIZIO D'INVENTARIO.

Si fa noto a chiunque vi abbia interesse, per ogni effetto di legge, che con atto ricevuto dalla cancelleria della pretura di Monte S. Giovanni (Frosinone) sotto il giorno 30 marzo 1872, il signor Raffaele Cresenzi di Antonio, possidente, domiciliato a Banco, nell'interesse del di lui figlio minore Gaetano ha dichiarato di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità del defunto signor Alessio Visca del fu Michelangelo di detta città, devolutagli con testamento olografo in data 4 novembre 1871.

1990 — Il cancelliere Luigi Gizzi.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2a *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli, con decreto del giorno 8 aprile 1872, ha disposto che la Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico Italiano avesse intestata la rendita di annue lire 100, risultante dal certificato, in testa a Vaselli Maria Gaetana fu Giuseppe, sotto il num. d'ordine 52039 e di posizione 10967, al Conservatorio delle figliuole dei notai di Napoli, sotto il titolo di Santa Maria della Purità.

Si rende a pubblica notizia per gli effetti di legge.

Napoli, 17 aprile 1872. — 1782

ESTRATTO DI DECRETO.

(2a *pubblicazione*)

Nella successione testata del fu commendatore signor Beniamino Caracciolo fu Vito Carlo, il tribunale di Napoli con deliberazione del dì 3 aprile 1872, ordina che il direttore del Gran Libro del Debito Pubblico Italiano inverta in titoli al latore i tre certificati di rendita iscritta, l'uno al cinque per cento di lire novecento venti, numero centoduemila duecento ventotto e di posizione trentasettemila cinquecento diciotto in testa a Beniamino Caracciolo fu Vito Carlo domiciliato in Napoli, l'altro anche al cinque per cento di lire quattrocento, numero centocinquantacinquemila duecento sedici, e di posizione ottantasettemila quattrocentouno in testa a Beniamino Caracciolo fu Vito Carlo, domiciliato in Napoli, e l'ultimo al tre per cento di lire trecentonovantanove sotto il numero trecentottantasei, e di posizione dodicimila quattrocento cinquanta in testa a Beniamino Caracciolo fu Vito Carlo domiciliato in Napoli, e quindi dai due certificati di rendita al cinque per cento formi quattro separate cartelle al latore, ognuna di lire trecento trenta da rilasciarsi a ciascuno dei ricorrenti, e dal certificato di rendita al tre per cento formi cinque cartelle al latore, cioè quattro di lire novantanove l'una, e la quinta di lire 3, dovendo rilasciarsi quelle di lire novantanove a ciascuna delle quattro parti interessate, e l'ultima di lire tre per dippiù alla signora Carmela Caracciolo fu Beniamino, a norma della domanda.

Napoli, 16 aprile 1872.

1785 — Luigi Serra.

ISTANZA PER DEPUTA DI PERITO.

Si deduce a notizia di chiunque vi abbia interesse che il signor Giò. Battista Pupilli domiciliato in Roma al vicolo Rosini, n. 8, ha avanzato ricorso all'onorevole signor presidente del Regio tribunale civile di Roma per la deputa di un perito onde elevare la stima della vigna spettante alli signori Serafino e Domenico Quattrini posta nel territorio di Morlupo, vocab. Fontanella, segnata in mappa coi numeri 435, 444, 445 e 2075, sezione 1a e 5a, confinante con Leoni Antonio, Rota Filippo, principe Borghese, Paolettis fosso, ecc., non che della Casa ad uso di abitazione, posta in detto comune di Morlupo, in contrada la Fontana, con ingresso in via Borgo Santa Maria, num. 1, composta di due vani al primo piano, cinque al secondo, cinque al terzo, ed uno al quarto, segnata al catasto urbano num. 2260, sub. 1, confinante con la via Fontana e Borgo Santa Maria, Vincenzo Cosenz e Giacomo Severini.

1999 — Ferdinando Alessandri, proc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2a *pubblicazione*)

Sulla domanda di Raffaela, Gennaro, e Francesco Paolo La Rocca, domiciliati in Nola, che chiedevano al tribunale civile di Santa Maria Capua Vetere di ordinare il tramutamento dell'annua rendita di lire 360 00, intestata a La Rocca Raffaela, Giuseppe, Francesco Paolo, e Gennaro fu Paolino, minori sotto l'amministrazione del canonico Santolo Napolitano, rappresentata dal certificato numero 114534 del dì 1° settembre 1866, intestandola per lire novanta a Raffaela La Rocca, per lire novanta a Gennaro, e per altre lire cento ottanta a Francesco Paolo, che è erede del defunto Giuseppe La Rocca; il suddetto tribunale, con deliberazione del 3 aprile 1872, ha ordinato alla Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia di tramutare la detta rendita di L. 360 00, intestandola per annue lire novanta a Raffaela La Rocca, per altre annue lire novanta a Gennaro La Rocca, e per le rimanenti lire cento ottanta a Francesco Paolo La Rocca.

1781 — Francesco Paolo La Rocca.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3a *pubblicazione*)

Il tribunale di Napoli con decreto del 22 marzo mille ottocento settantadue ha ordinato al Direttore del Gran Libro del Debito Pubblico Italiano di eseguire la inversione del certificato dell'annua rendita di lire duecentodieci, sotto il num. 32568 e di posizione 8687 intestato a Saveria Dardano fu Michele, formandone cinque titoli a latore, cioè, quattro, ognuno di lire quaranta, ed il quinto di lire cinquanta, e rilasci quindi i primi quattro a Giuseppe Capuozzo fu Gennaro, Anna Capuozzo del fu Gennaro, Carmine Capuozzo del fu Luigi, e Filomena Esposito del fu Biagio; e l'altro titolo di lire cinquanta venga rilasciato a Pasquale Capuozzo del fu Gennaro. La presente pubblicazione si fa in esecuzione del prescritto dell'articolo ottantanove del regolamento del Debito Pubblico approvato con Regio decreto otto ottobre 1870, num. cinquemila novecento quarantadue.

Napoli, 28 marzo 1872.

1468 — Il proc. barone Luigi Picella.

Errata-Corrige.

Nella Diffidazione di n. 1968, pubblicata nel n. 118 di questa Gazzetta, in luogo del banchiere *Giuseppe Baldini*, come si stampò per errore di scritturazione, leggasi *Banca del Popolo di Milano.*

TRIBUNALE CIVILE DI FERMO.

ESTRATTO DI PROVVEDIMENTO.

(2a *pubblicazione*)

Sopra ricorso per dichiarazione di assenza di Giuseppe Scarpecci di Francavilla d'Ete, avanzato dai di lui figli Domenico, Niccola, Vincenzo e Natale di detto comune;

Omesso, ecc.;

Attesochè i ricorrenti come figli del nominato Giuseppe Scarpecci sono senza meno i presunti eredi legittimi di lui, e come tali hanno per legge ragione di domandare che sia dichiarata l'assenza del padre, di tal che la domanda relativa per essi promossa è fondata in diritto, e perciò ammissibile;

Attesochè alla domandata dichiarazione sono da premettere le informazioni e gl'incombenti dei quali è parola nell'articolo 23 del Codice civile;

Visto l'articolo 794 del Codice di procedura civile,

Il tribunale ordina preliminarmente che siano assunte informazioni intorno a Giuseppe Scarpecci di Francavilla d'Ete assente presunto, e che questo provvedimento sia pubblicato e notificato a termini del primo e secondo capoverso del ricordato articolo 23 del Codice civile.

Dato dalla residenza del tribunale questo dì 22 settembre 1869.

Il presidente, P. Gherardi - Caramelli, cancelliere.

Per copia conforme

1258 — Francesco Orfei, proc.

BANDO.

Con ordinanza del signor presidente del tribunale civile di Roma del giorno 9 di questo mese venne ordinato per il giorno 20 maggio prossimo venturo il nuovo incanto dell'area e di ciò che è rimasto del teatro Alibert.

Si notifica perciò che tale incanto avrà luogo il giorno suindicato, alle ore 10 antimeridiane, nello studio del sottoscritto notaro, posto al Largo dell'Impresa, numero cinque, e sarà aperto sulla maggiore offerta di lire 100,588, previo il deposito per parte degli offerenti del decimo e della somma di lire 4800 per spese.

Roma, 25 aprile 1872.

Alessandro Venuti, notaro pubblico di Collegio.

1922

AVVISO. 2000

Si previene il pubblico che per motivi di malferma salute il sottoscritto direttore del Banco Internazionale d'importazione, sito in Roma via del Corso 509, va a cessare col primo maggio prossimo dall'esercizio delle sue operazioni bancarie, avendo di già rimesso il proprio ufficio.

S'invita pertanto chiunque abbia interesse col sottoscritto a dirigere la corrispondenza in Roma ferma in posta.

A. De la Ravière.

FALLIMENTO. 2001

I creditori verificati del fallimento di Maria Lanfranchi che non hanno ritirato i residuali riparti sono di nuovo invitati a presentarsi dal sindaco definitivo in via di Tata Giovanni, n. 2, dalle ore undici antimeridiane all'una pomeridiana nei giorni di lunedì e mercoledì.

DECRETO.

(3a *pubblicazione*)

Il Regio tribunale civile e correzionale, sezione prima civile, in Brescia, in persona del cav. presidente nobile Luigi Ballarini e giudici dott. Carlo De Micheli e dott. Giuseppe Bonacorsi:

Udita in camera di consiglio la relazione del giudice delegato;

Letto il presente ricorso coi documenti insertivi;

Osservato, secondo l'avviso sovraespresso dal Pubblico Ministero, che la ricorrente Palazzi Isabella Cecilia fu Giulio a mezzo del legittimato di lei procuratore signor avv. Prudenzio Masini giustificò, colle fatte produzioni, nei modi prescritti dal regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, di avere, quale unica erede *ab intestato*, esclusivo diritto quale succeduta alla defunta sua madre Margherita Ruffini fu Girolamo, alla restituzione del deposito entro indicato,

Dichiara:

Autorizzata la Regia Amministrazione della Cassa dei depositi e dei prestiti dello Stato a restituire alla ricorrente Palazzi Isabella Cecilia fu Giulio, in persona del legittimatosi di lei procuratore signor avv. Prudenzio Masini di Brescia, nella di lei qualità di unica erede della fu Margherita Ruffini *quondam* Girolamo vedova Palazzi di Milzano, il soprapprezzo di it. L. 338 21, e relativi interessi, stato depositato dall'esattore fiscale a favore della prefata Margherita Ruffini presso la Regia Direzione del Debito Pubblico allora residente in Milano, in base alla legge 17 maggio 1863, e come dalla prodotta polizza della detta Direzione 13 aprile 1864, n. 808.

Così deciso e pronunciato dai signori dottor Luigi nobile Ballarini cav. presidente, e giudici dottor Carlo De Micheli relatore e dott. Giuseppe Bonacorsi.

Brescia, li 31 gennaio 1872.

Il cav. presidente: Ballarini.

1486 — D. Gallerani, canc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1a *pubblicazione*)

Il tribunale pronunziando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, e sulle uniformi conclusioni del Pubblico Ministero dispone che il certificato numero sedicimila quattrocento ottantatrè della rendita di lire mille dugento settantacinque, iscritta a favore della defunta Cesario Carmela fu Saverio, domiciliata in Napoli, e col numero del registro di posizione seimila cinquecento settantasei sia dalla Direzione Generale del Debito Pubblico tramutato in altro certificato di egual valore, da intestarsi a pro dei legittimi eredi sacerdote Errico, Maria Teresa e Carolina d'Amico del fu Raffaele, autorizzando la Direzione medesima a convertire il detto certificato in cartelle al latore da consegnarsi al sacerdote Errico D'Amico.

Così deliberato il dì dodici aprile mille ottocento settantadue (1872)

Per copia conforme.

1970 — Francesco di Palma, avv.

1971 — AVVISO.

(1a *pubblicazione*).

Maria Francesca Face fu Pasquale era usufruttuaria di un'annua rendita sul Gran Libro di lire 590, sotto al numero 103941; è proprietaria la chiesa del Purgatorio ad Arco di Napoli. Tale rendita loro pervenne da Marianna Angeletti con testamento olografo de' 10 settembre 1839 aperto innanzi al giudice di San Lorenzo nel 21 aprile 1840. Nel 13 settembre 1869 trapassò la detta Face, come dall'estratto di morte della sezione S. Giuseppe, senza aver rimasti figli perchè mai procreati, come costa dall'atto notorio fatto innanzi alla pretura della detta sezione. Indi fu adito il tribunale perchè si fosse dal Gran Libro intestata libera la enunciata rendita in favore della predetta chiesa del Purgatorio, come fu disposto. Ora dovendosi con effetto tanto eseguire, si previene chiunque creda potervi vantar dritto a sperimentarlo ne' modi e come per legge, diversamente la deliberazione del detto tribunale di Napoli del 15 febbraio 1871 avrà il suo effetto.

Fatto li . . . aprile 1872.

Il segretario della Chiesa del Purgatorio

Gaetano de Bisogno.

FEA ENRICO, Gerente.

ROMA — Tipografia Eredi Botta
Via de' Lucchesi, 4.